

L'INCHIESTA

VITTIME SENZA VOLTO

La data
8 marzo: non prendiamoci in giro

■ Tra una settimana si celebra la festa della donna. L'8 marzo, com'è noto, è l'anniversario della morte violenta di un gruppo di operaie che morirono nell'incendio di una fabbrica americana dove stavano protestando per rivendicare i propri diritti. Come sia successo che un evento così drammatico sia diventato una ricorrenza così stucchevole, non è ancora ben chiaro. Dovremmo piuttosto approfittare dell'occasione per celebrare la parità che tante donne vivono nelle loro professioni, nella vita familiare, nell'esperienza quotidiana. E contemporaneamente ricordarci come per molte altre donne la violenza subita dagli uomini sia ancora l'unico orizzonte.

IL NUOVO CENTRO NEL MURAT

Trecento casi in due anni
«Da noi possono denunciare»



la storia

ANNAMARIA
«Mistrattonava
mentre allattavo»

■ Annamaria, 40 anni, una donna dolcissima che piange al ricordo di ciò che ha vissuto. È di Modugno. Una convivenza durata sette anni e mezzo. Giuseppe, il suo ex compagno, ha 46 anni, è siciliano, fa il carpentiere. Specie in periodi di crisi, il lavoro si fa saltuario. Annamaria ha un diploma da ragioniere. Per seguire Giuseppe, perde il lavoro a Bari. Vanno a vivere in Sicilia. «Era come se dentro di me avessi bisogno di sentirmi indispensabile e tanto amata». Cosa vuol dire sentirsi indispensabile lo chiarisce lei stessa: «Quando mi fece capire in mille modi che senza di me non riusciva a vivere». Ma le violenze iniziano quasi subito. «È nato nostro figlio. Giuseppe inizialmente ama il bimbo. Poi, non so cosa sia scattato nella sua mente, diventa geloso del figlio. Riservo amore al piccolo e lui pensava che lo trascurassi». Giuseppe ha il vizio di bere. Questo lo trasforma in un animale aggressivo. «Sia io che suo padre gli abbiamo detto tante volte di smettere». Ma Giuseppe ha la risposta pronta: «Non sono alcolista, ma se non bevo la sera non riesco ad addormentarmi». I rapporti in famiglia si fanno tesi. Basta una frase, e gli botte da orbi: «Mistrattonava tirandomi per un orecchio. Lo ha fatto mentre allattavo mio figlio attaccato al seno». Quattro anni e mezzo terribili: «Volevo salvare la famiglia, il mio bambino doveva avere un padre». L'uomo comincia anche a fare usi di hashish e marijuana. «Si drogava a casa dinanzi al bambino. Ero costretta a uscire ogni volta per non fargli respirare quel fumo. Giuseppe era diventata una persona del tutto diversa da quella che conoscevo. L'uomo perde ogni freno inibitorio. Arriva il 14 febbraio 2011. Lasciare l'uomo che si ama il giorno della festa degli innamorati è emblematico. La sera prima Annamaria riceve una telefonata per un colloquio di lavoro: «Giuseppe era convinto che fosse il mio amante». La picchia mentre Annamaria è sul letto e tiene stretto tra le braccia il figlio: «Gli dicevo di smetterla mentre proteggevo un figlio dietro di me». Decide di tornare a Bari. L'uomo diventa una belva: «Mi disse che se l'avessi lasciato mi avrebbe spezzato entrambi le gambe». Lei si barricata in una stanza con suo figlio, per una notte intera. Al mattino, la telefonata providenziale della madre di Giuseppe. L'uomo finge assoluta normalità. Annamaria scappa. (M. Sp.)

Nella casa delle donne in fuga dalla violenza

Si chiama «Mamma Bambino», 8 stanze sempre piene E il ricordo di un uomo che qui venne a uccidere

VALENTINO SCARAMELLA

■ Svuotate nell'anima. Spenta perfino la possibilità di sognare. Sono le donne violentate. O semplicemente picchiate dai propri mariti o compagni di vita. Eppure di sogni ne avevano tanti. Tutti infranti. Uno ad uno. Le incontriamo nella casa di accoglienza «Mamma Bambino», a Palese. La cooperativa Gea ha allestito al piano terra una specie di punto di primo intervento per donne che hanno avuto la sfortuna di guardare in faccia la violenza maschile.

Una stanza all'interno di un appartamento in cui c'è una casa di accoglienza per minori che subiscono violenza. Un rifugio sicuro ed accogliente. Trascorsi pochi giorni, si trasferiscono al secondo piano di questa palazzina. E qui c'è una casa accogliente, per un periodo più lungo. «Un appartamento con 8 stanze singole ed una doppia. La quota massima è di 24 utenti tra madri e figli», spiega Annalisa Pistelli, coordinatrice del centro. Irindiana di nascita, laurea a Bari in servizi sociali, Pistelli ha una lunga esperienza. Lavora dapprima in una comunità per minori. Poi per 10 anni a Trani in una seconda comunità. Altri tre anni nel centro anti-violenza «Desirée» a Bari. Dal 29 giugno è a Palese. È anche coordinatrice del progetto comunale «Affido». «Ne ho visti passare veramente tanti di casi. Tantissimi», dice. Il centro di prima accoglienza è stato inaugurato il 27 giugno 2012. Alla fine di luglio, era già pieno di donne vittime di violenza. In assenza di posti liberi, le donne sono smistate verso altre strutture. Hanno con sé il figlio che tentano di sottrarre alle grinfie del violento. Qui cercano di ricostruirsi psicologicamente.

Nei giorni scorsi, il sindaco Michele Emiliano, ha inaugurato il centro anti violenza (Cav) in via San Francesco d'Assisi, a due passi dalla Questura. Un primo punto di approdo per le vittime. Dal Cav le inviano a Palese o ad altre case di accoglienza sparse sul territorio. «Siamo l'immediato. Il subito. Una donna che ha subito violenza si chiede: chi mi protegge? Ci siamo noi. La prima cosa di cui ha bisogno è una stanza. Dove riprendersi. Dove staccarsi da se stessa. Dove capire cosa è successo». E la presidente della casa di accoglienza che parla, Grazia Vulpis, educatrice professionale. Racconta

di una donna uccisa nel centro di Palese. «Una mamma era stata accolta qui. Una donna devastata. La figlia si trovava in un'altra comunità. Una sera, il fidanzato della figlia è entrato qui ed ha ucciso la donna a coltellate».

Non è una questione di livelli sociali. A Bari, ci sono casi di violenza fra mura borghesi. Professionisti con laurea capaci di picchiare la donna che dicono di amare? «Gli uomini, negli ultimi anni, hanno preso distanza dal loro potere tradizionale - analizza Vulpis. È in crisi l'identità maschile. Un'identità che fa rima con la forza fisica. Davanti ad una donna che ti parla dei suoi diritti - dice la presidente - dei suoi bisogni, quando questo non corrisponde ai voleri del marito, l'unica maniera di reagire è la violenza. Fisica o verbale. Non è semplice gestire la casa accogliente: «Siamo minacciate di morte dai mariti che spesso vengono qui e danneggiano il portone d'ingresso o le nostre auto», continua Grazia Vulpis. Le fa eco la Pistelli: «Riceviamo telefonate con parolacce irripetibili: il prendo e il faccio questo, non ti permettere che ti vengo a prendere». Rigorosamente in dialetto barese. La Vulpis chiede un po' di attenzione da parte delle forze dell'ordine: la casa di accoglienza «Mamma Bambino» si trova in un territorio dove esistono degrado e povertà. Purtroppo, la donna senza un lavoro o reddito non abbandona il marito violento. L'8 marzo si tiene una manifestazione sul femminicidio con le donne di Enziteo. È meglio rischiare la vita in casa o prendere il figlio e andare via? «La vita è una sola» - dice Grazia Vulpis - dobbiamo dare la prospettiva ai nostri figli di essere con loro finché sono grandi».



donna subisce violenza e decide di denunciare il fatto, può rivolgersi all'ufficio della Campioto, all'assessorato ai servizi sociali in piazza Chiturlia. L'assistente sociale ascolta il racconto della vittima. «Cerco anzitutto di tranquillizzare la donna. La mettiamo subito in contatto con il centro anti-violenza». Al Cav fanno una prima valutazione. Se ritengono che deve essere accolta viene coinvolta la cooperativa «Gea», a Palese. E lì viene accompagnata. «Le politiche di welfare di questa amministrazione sono da diversi anni di contrasto alla violenza», prosegue la Campioto. Oltre al Cav c'è il «Binario rosa», un progetto in collaborazione con il Poliduco. Si interviene nel momento in cui la donna giunge al pronto soccorso. Si attiva immediatamente un pool composto da magistrati, forze dell'ordine, psicologi. «La donna viene messa nelle condizioni di denunciare», insiste la Campioto. «Bisogna vincere il clima di sfiducia che coinvolge le donne vittime di abusi e violenze».



Attualità La nota di Palazzo di Città

01/03/2013

Psicologhe in farmacia: il punto della situazione

Una prima valutazione sull'andamento del progetto dopo 3 mesi dall'avvio

La Redazione

È partito, da novembre 2012, il progetto "Uno spazio di ascolto In farmacla".

Inserito nel Piano Sociale di Zona, coinvolge i comuni di Molfetta e Giovinazzo, in collaborazione con l'associazione di promozione sociale Il Cerchio.

In questi primi 3 mesi si sono rivolti al servizio tutti i cittadini che si trovavano in situazioni di disagio psicologico e che chiedevano aiuto per problemi individuali, di coppia e/o familiari.

Ogni settimana, infatti, tre psicologhe professioniste hanno offerto colloqui gratuiti, della durata di circa 45 minuti, all'interno di spazi riservati delle diverse farmacie che hanno aderito all'iniziativa.



Il Comune di Giovinazzo
GiovinazzoLive.it

Complessivamente, fino al 31 gennaio 2013, il numero di soggetti che ha avuto accesso al servizio è stato di 73 unità, mentre sono stati effettuati, in totale, 96 colloqui.

Le problematiche riscontrate più frequentemente sono state quelle legate all'ansia e alla depressione, mentre degne di nota sono state anche le difficoltà nella sfera delle relazioni, soprattutto familiari.

Molti cittadini, poi, si sono rivolti al servizio per ricevere sostegno psicologico: si tratta, per lo più, di anziani, tra i 70 e gli 80 anni, bisognosi di attenzione e ascolto.

Dato non meno significativo è la forte affluenza di donne, di tutte le età, più predisposte ad esprimere le proprie emozioni e a raccontare i propri vissuti, favorendo un clima di maggiore intimità affettiva.

Sono stati effettuati 2 incontri per ciascun utente; laddove vi è stata la necessità di proseguire con un percorso psicologico e/o psicoterapeutico, i soggetti sono stati inviati ai servizi territoriali di competenza.

In alcuni casi, le consulenze in farmacia sono state sufficienti ad alleviare le difficoltà presentate.

Ai nostri taccuini l'assessore al ramo Michele Sollecito: «Il servizio, partito in via sperimentale per la prima volta, dopo pochi mesi registra un riscontro positivo grazie soprattutto alla professionalità delle psicologhe dell'associazione Il Cerchio».

«Le situazioni varie di disagio sul nostro territorio ci sono, uno spazio in più di ascolto può sicuramente giovare - ha proseguito - soprattutto nei casi in cui si tratta di "primo approccio" verso l'individuazione di una soluzione ad alcuni problemi».

«Ringrazio ancora una volta le farmacie di Giovinazzo che si sono rese disponibili per il servizio», ha concluso.

GLI ULIVI MONUMENTALI DI PUGLIA SONO IN GRAVE PERICOLO

Scritto da Comunicato stampa associazioni ambientaliste
Venerdì 01 Marzo 2013 00:44



Italia Nostra, Legambiente Puglia, Touring Club Italiano, WWF Puglia dicono NO alla proposta di modifica alla legge regionale di tutela degli ulivi monumentali, in discussione martedì 5 marzo in Consiglio Regionale

Le maggiori associazioni ambientaliste pugliesi esprimono grave preoccupazione per il tentativo, quasi riuscito, di modificare la legge regionale di "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali". La proposta di modifica della legge regionale n. 14/2007 consentirebbe la deroga ai divieti di danneggiamento, abbattimento, espianto e commercio degli ulivi monumentali e la non applicazione delle prescrizioni previste dalle norme tecniche di attuazione (NTA) del Piano urbanistico territoriale tematico per il paesaggio (PUTTP) nei casi di piani attuativi di strumenti urbanistici generali approvati prima del 4 giugno 2007, giorno di emanazione della vigente legge di tutela degli ulivi monumentali.

In sostanza la proposta tenderebbe a snaturare i principi fondanti della stessa legge regionale che nel 2007, è bene ricordare, fu approvata all'unanimità proprio con lo scopo di tutelare gli oltre cinque milioni di ulivi secolari monumentali pugliesi, ancora oggi oggetto di espianto e commercio illegale.

Cosa più grave, questa modifica ridurrebbe il paesaggio olivetato pugliese alla stregua dei territori costruiti, permettendo così la realizzazione di intere lottizzazioni in zone agricole, senza la necessità dell'ottenimento di alcun parere paesaggistico.

Le associazioni ambientaliste hanno già espresso la propria piena contrarietà durante le audizioni della quinta Commissione consiliare, competente in materia di ambiente assetto e utilizzazione del territorio, sostenendo le motivate opposizioni avanzate in quella sede anche dall'ARPA Puglia.

Orecchie tappate sia a destra che a sinistra dato che la proposta di modifica è stata comunque approvata in commissione con voti bipartisan: favorevoli i consiglieri Pentassuglia, Zullo, Camporeale, Iurlaro, Congedo, Longo, Mazza, Pastore e Palese; contrari solo Cervellera, Epifani, Laddomada, Ventricelli.

In un assordante silenzio generale, tra pochi giorni - esattamente il 05 marzo prossimo - la proposta di modifica arriva in Consiglio regionale e potrebbe diventare legge!

Per Italia Nostra, Legambiente Puglia, Touring Club Italiano e WWF Puglia si tratta di un gravissimo e ingiustificabile colpo basso della politica, inquadrata in entrambi gli schieramenti, a danno della tutela del più importante patrimonio di natura e paesaggio della Puglia.

Non si comprendono le reali motivazioni che giustificano la modifica della legge regionale 14/2007.

Esistono già soluzioni alternative che permettono di realizzare i piani attuativi di strumenti urbanistici antecedenti alla legge del 2007: ove strettamente necessario, per le aree di espansione urbana, basterebbe modificarli e renderli coerenti e integrati alle peculiarità paesaggistiche del territorio pugliese.

Inoltre, anche lo strumento della variante ai piani e progetti già esiste, è legittimo e consentirebbe di contemperare la tutela e valorizzazione degli ulivi monumentali con l'edilizia di qualità.

Prima che sia troppo tardi, le maggiori associazioni ambientaliste di Puglia auspicano un cambio di rotta in Consiglio regionale con l'abbandono di questa scellerata proposta, nel rispetto dei pugliesi, del mondo agricolo, degli operatori turistici, delle generazioni future come di quelle passate che hanno consegnato a tutti un paesaggio unico e irripetibile, finora rimasto intatto nei millenni.

Italia Nostra, Legambiente Puglia, Touring Club Italiano e WWF Puglia chiedono alla Giunta e al Consiglio regionale di affrontare con maggiore coerenza e lungimiranza gli interessi che gravitano tra tutela e sviluppo economico, avendo a cuore anzitutto di preservare i principi della legge regionale n. 14/2007 e accogliendo compatamente le disposizioni contenute nella recente Legge del 14 gennaio 2013, n. 10, proprio in materia di tutela e salvaguardia degli alberi monumentali, dei filari e delle alberate di particolare pregio paesaggistico, naturalistico, monumentale, storico e culturale.

L'associazione Albanesi Puglia ricorda Il martirio del patriota Luigj Gurakuqi

L'Associazione "Luigj Gurakuqi Albanesi Puglia", creata con l'obiettivo di promuovere la cultura, i valori e la collaborazione tra studenti e immigrati albanesi residenti nel territorio pugliese, per domani alle 9.30, in corso Vittorio Emanuele, ha organizzato una commemorazione dell'esecuzione del patriota albanese Luigj Gurakuqi (nella foto). La celebrazione includerà la riposizione di una corona di fiori ed eventuale discorso.





Bari - Consulta cittadina per la salute e il benessere delle donne

01/03/2013

Il 04 marzo alle ore 09,30, nella Sala consiliare del Comune di Bari, l'Assessore al Welfare del Comune di Bari dott. Ludovico Abbaticchio, ha convocato un Tavolo di Concertazione Cittadino di avvio dei lavori per la costituzione della Consulta cittadina per la salute e il benessere delle donne. Tale iniziativa è stata proposta dall'Assessorato al welfare in qualità di partner del progetto "Patto sociale di genere - Bari", gestito dall'ATS costituita da Legacoop Puglia (soggetto capofila), Confcooperative Puglia, AIECS e CIRPAS.

La Consulta per la salute ed il benessere delle donne rappresenta un soggetto riconosciuto Istituzionalmente in grado di accogliere prospettive e opportunità della normativa vigente in materia di pari opportunità di genere, esserne garante e nel contempo interlocutore privilegiato nella definizione di politiche di sviluppo sociale, economico e di welfare.

Il tavolo di concertazione sarà introdotto e moderato dall'Assessore al Welfare del Comune di Bari, Ludovico Abbaticchio. Seguiranno gli interventi del presidente di Confcooperative Puglia, Marco Pagano e della referente dell'Organizzazione per il progetto, Elisabetta Cassizzi, del presidente di Legacoop Puglia, Carmelo Rollo, della presidente dell'AIECS, Rosanna Spizzico, e della direttrice del Cirpas, Giovanna Da Molin.

Data la funzione istituzionale e il ruolo politico e sociale che la Consulta delle Donne potrà svolgere nel capoluogo pugliese, all'evento sono stati invitati a partecipare tutti gli organismi ed enti, pubblici e privati, dei settori produttivi e sociali del territorio di Bari, al fine di dividerne le finalità e acquisire proposte e adesioni alla costituenda Consulta cittadina.



L'ANNUNCIO DI EMILIANO

«Le nuove giostrine adatte ai disabili»



● Le prime saranno installate da lunedì a Parco Perotti. E, d'ora in poi, tutte le nuove giostrine nei giardini comunali saranno adatte ai disabili. «Una piccola rivoluzione», ha detto ieri il sindaco Michele Emiliano annunciando la novità. Nata da una segnalazione di Anita Pallara (referente regionale dell'associazione Sma), l'iniziativa di montare giostrine con dispositivi di sicurezza adatte anche ai disabili sarà replicata da subito anche a piazza Gramsci. «Proseguiamo convinti - ha detto l'assessore ai Lavori pubblici, Marco Lacarra - nella progressiva eliminazione delle barriere architettoniche». «Spero - ha detto Anita Pallara - che la città saprà avere cura delle nuove giostrine».



Bari - La Giunta Provinciale dice sì al contributo per il campo d'accoglienza per i senza fissa dimora

01/03/2013

La Giunta provinciale approva gli "Sportelli informativi sul Microcredito e l'Autoimpiego", il contributo per l'accoglienza ai senza tetto ed il responsabile "anticorruzione"



Immagine: © Egidio Magnani

Questa mattina, nella seduta di Giunta Provinciale, l'esecutivo guidato dal Presidente della Provincia, Francesco Schittulli, ha approvato diversi provvedimenti volti a soddisfare concretamente i bisogni dei cittadini e a migliorare lo svolgimento dell'attività dell'Ente.

Tra i più rilevanti vi è: la proposta per la promozione e la creazione presso i Centri per l'Impiego della Provincia di Bari di "Sportelli informativi sul Microcredito e l'Autoimpiego"; la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa tra Provincia di Bari e Comune di Bari che prevede il contributo dell'amministrazione provinciale a favore dell'ampliamento dell'attuale campo di accoglienza per i senza fissa dimora, allestito in via Maratona e gestito dalla Croce Rossa.

A seguire, al fine di garantire alti livelli di legalità e trasparenza, la Giunta ha proceduto ad individuare nella persona di Domenico Giorgio, Segretario Generale della Provincia di Bari, quale responsabile "anticorruzione" così come previsto dalla legge n. 190 del 2012 che prevede precisi obblighi a carico della pubblica amministrazione.

Tale disposizione normativa oltre ad assegnare al Governo il compito della redazione di un codice etico per i dipendenti pubblici, prevede che ogni amministrazione debba adottare ed aggiornare annualmente precisi "piani anticorruzione". Spetta, infatti, al "responsabile della corruzione" predisporre ed attuare al meglio tali piani, adottando opportune misure organizzative e meccanismi di prevenzione ad hoc. Nell'ipotesi di commissione del reato di corruzione all'interno dell'amministrazione in cui opera, questi risponderà per danno erariale e per danno all'immagine arrecato alla p.a.

La Giunta provinciale ha poi concesso il suo via libera per sottoporre al prossimo Consiglio provinciale la risoluzione delle problematiche relative al Centro di Ricerca Bonomo di Andria.

"Quanto approvato nell'odierna seduta di Giunta - ha affermato Schittulli - dimostra il continuo impegno della Provincia di Bari, nonostante i sacrifici imposti dai pesanti tagli finanziari, per essere sempre più vicino ai cittadini, siano essi lavoratori, disoccupati o senza fissa dimora, che si trovano a patire gli effetti di una devastante crisi economica".

WELFARE ■ IL COMUNE HA GIÀ STANZIATO 32MILA EURO

Ecco le prime giostre per i bambini disabili

Da lunedì lavori a Parco Perotti

Grazie ad un'idea di Anita Pallara (referente regionale dell'associazione Famiglie Sma), le nuove giostre pubbliche di Bari saranno presto fruibili da tutti i bambini, anche quelli con una disabilità. Le prime saranno installate a parco Perotti e i lavori, per un importo di 32mila euro e i lavori inizieranno lunedì prossimo.

"Si tratta di una piccola rivoluzione - ha dichiarato il sindaco Michele Emiliano - non ci avevo mai pensato, e devo ringraziare Anita e l'associazione Famiglie Sma per avermi aperto gli occhi. Da questo momento in poi, partendo da parco Perotti e dai giardini di piazza Gramsci, le aree-gioco degli spazi pubblici della città saranno adatte a tutti i bambini. Sono piccole cose, capaci però di abbattere, insieme alle barriere fisiche, quelle, ben più grandi, culturali e sociali. Il Comune di Bari diventa così il luogo in cui il pensiero si allarga e si fa inclusivo. Con Anita abbiamo già realizzato alcune cose, e molte altre intendiamo fare".

"Proseguiamo convinti lungo la strada della progressiva elimina-



zione delle barriere architettoniche - ha aggiunto l'assessore ai lavori pubblici Marco Lacarra - non solo nelle scuole, negli spazi pubblici e negli uffici ma anche nei luoghi destinati alle attività ludiche. Dopo il finanziamento del progetto No barriers per la piena accessibilità della spiaggia più amata dai baresi, Pane e Pomodoro, iniziamo oggi a dotare i giardini e le piazze della città di giostre accessibili a tutti i bambini".

Anita Pallara ha invece spiegato di

essere "molto contenta di questa iniziativa realizzata in uno spazio simbolo della città, punta Perotti, che da luogo di scempio è diventato luogo di rispetto e condivisione. Finalmente potremo avere dai giochi non per i bambini disabili ma per tutti i bambini. È l'occasione, per le famiglie baresi, di insegnare ai propri figli che siamo tutti uguali e che dobbiamo avere uguali diritti. Spero che la città saprà avere cura".

LA DENUNCIA LA PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE «ACA», ANNA DALFINO, CONTRO L'ASSESSORE MAUGERI E IL DIRETTORE DELLA RIPARTIZIONE AMBIENTE CAMPANARO

«Il Comune vuole 8.000 euro per un canile dove gli animali vivono in condizioni pietose»

Questa volta Anna Dalfino è veramente arrabbiata. La presidente dell'Aca (associazione onlus pro cani abbandonati) punta il dito contro il direttore della Ripartizione Ambiente del Comune Vincenzo Campanaro che esige dall'Aca un canone di 800 euro al mese per i 132 cani trasferiti nel marzo scorso dalla pensione del Vassallo al canile di via dei Fiordalisi - che ancora oggi è sostanzialmente un cantiere. Dal marzo 2012 ad oggi la somma che il direttore della Ripartizione chiede all'Aca è di 8.000 euro. I cani, ricordiamo, sono di proprietà comunale ed hanno tutti il microchip. Anna Dalfino trova singolare che un'associazione che gestisce un bene di proprietà comunale (i cani) debba pagare il fitto per il luogo dove custodisce quel bene.

Campanaro ha anche firmato la determina del dicembre scorso nella quale si decide l'erogazione di contributi alle associazioni animaliste di volontariato dotate di aree/rifugi (Aca, Ada Lada, Nati per amarti, Dedicata a). Ma «non ha considerato che mentre i cani custoditi dalle altre associazioni sono ricoverati in campagne abusive, cioè non a norma di legge, l'Aca gestisce i cani del Comune di Bari in



IN PRIMA LINEA Anna Dalfino (a destra) si batte da anni per i diritti degli animali

una struttura comunale».

Campanaro, secondo la Dalfino «compie un illecito poiché "sottrae" autonomamente dal contributo destinato all'Aca la somma del "fitto"». Così si chiede l'intervento della Regione in quanto responsabile delle leggi sulla tutela dei diritti degli animali, e della Corte dei Conti. Appello anche ai cittadini baresi

e alle associazioni animaliste che «non possono restare indifferenti allo sperpero di denaro pubblico che il Comune sta elargendo ai canili privati, Mapia s.r.l e Piccolo Zoo di Corato sin dal 1998, pagando al giorno 2,50 euro a cane e addirittura un canone di locazione per il canile sanitario di 2.500 euro gestito addirittura dalla Mapia e non dal Comune».

Anna Dalfino tuona poi per le condizioni di degrado del canile di via dei Fiordalisi. «A tutt'oggi, grazie ai "capricci" di qualcuno che non ha rispettato i requisiti dei canili che impongono le superfici dei recinti dei rifugi completamente cementate affinché siano lavabili e disinfettabili e diano sicurezza agli operatori addetti alle pulizie, nulla è stato fatto per rimediare al grande disagio in cui vivono queste povere bestie da un anno. Eppure dovrebbe essere garantita loro la vivibilità in un luogo decantato dall'attuale assessore all'ambiente Maria Maugeri quale "canile a 5 stelle" ma che è diventato un vero lager in quanto la sabbia che attualmente copre i recinti, quando piove, diventa fango e le cuccie, sprovviste di copertura, sono completamente allagate per cui inagibili per consentire di ripararsi».



Attualità Mobilitate numerose associazioni

01/03/2013

Giornata della Raccolta Alimentare contro la fame

Tre supermercati in città coinvolti nell'iniziativa. Si comincia domani.

La Redazione

La Caritas Diocesana e il Coordinamento cittadino della Caritas di Ruvo, hanno condiviso l'iniziativa indetta dall'Associazione "Banco delle Opere di Carità".

Anche nel nostro paese, sabato 2 marzo avrà luogo la Giornata Della Raccolta Alimentare contro la fame.

Coloro che faranno la spesa nella giornata suindicata, potranno donare prodotti alimentari non deperibili che saranno raccolti dai giovani volontari dell'Associazione "NOIXVOI", "UN MONDO DI BENE", gruppo SCOUT AGESCI Ruvo I.



Un supermercato

Di seguito sono elencati i supermercati coinvolti nell'iniziativa:

- CONAD Via Valle Noè;
- PRIMO PREZZO Via Peucetia;
- SISA VECCHIO MULINO Via Togliatti.

Il direttore della Caritas diocesana, i componenti del Coordinamento cittadino ringraziano i titolari dei supermercati, i volontari e tutti i cittadini per la partecipazione a questa iniziativa a favore dei meno abbienti.



Attualità Salute e solidarietà

01/03/2013

Lions Club, da domani screening della vista agli alunni delle Elementari

L'iniziativa del Lions è realizzata in collaborazione con il Comune di Cassano, alcuni medici oculisti e ottici di Cassano e l'Unione Italiana Ciechi.

La Redazione

Iniziativa del Lions Club di Cassano presso la Scuola Elementare di Cassano.

A partire da domani, 2 marzo, sarà realizzato uno screening della vista per gli alunni delle 1° e 2°classi.

L'iniziativa del Lions è realizzata in collaborazione con il Comune di Cassano, alcuni medici oculisti e ottici di Cassano e l'Unione Italiana Ciechi.

Accanto allo screening il Lions Club di Cassano richiama l'attenzione sulla raccolta occhiali usati che vengono riciclati nei paesi dove le popolazioni ne hanno più bisogno (Africa, Sud America, Paesi dell'Est Europa).

I raccoglitori degli occhiali usati si trovano nelle parrocchie, nelle farmacie, nei negozi degli ottici e nei supermercati di Cassano,

A TE NON SERVONO PIÙ...
...MA POSSONO AIUTARE QUALCUNO
A RIACQUISTARE LA VISTA

Lions RACCOLTA occhiali usati

LIONS CLUB CASSANO DELLE MURGE MARZO 2013
SCREENING GRATUITO DELLA VISTA
RACCOLTA OCCHIALI USATI



Bari - Politiche Sociali - Si avvia la nuova programmazione sociale regionale

01/03/2013

La Commissione politiche sociali dà il via alla terza fase di programmazione regionale di welfare. Il terzo Piano regionale fornirà gli indirizzi per l'attuazione dei servizi nel triennio 2013-15



"Questa giornata segna l'avvio formale della terza fase di programmazione sociale regionale". Con queste parole ha preso il via la Commissione Regionale per le Politiche Sociali, riunitasi stamani a Bari presso la sede del Consiglio Regionale. La Commissione ha ricostruito il quadro di interventi effettuato nei due cicli di programmazione, volgendo lo sguardo all'anno in corso e alla futura programmazione, presumibilmente 2013-2015.

Intanto per il 2013 sono riconfermati i 270 milioni di euro per i Piani Sociali di Zona, nonostante le incertezze per il futuro, i tagli al Fondo Sociale e le recenti minacce del Governo centrale di ulteriori tagli ai trasferimenti delle Regioni.

"L'annualità 2013 - dice in apertura Anna Maria Candela, dirigente regionale del Servizio programmazione sociale e integrazione sociosanitaria - sarà momento di transizione, considerata la situazione di attesa, da parte nostra, di indirizzi comunitari e nazionali. La nostra azione, tuttavia, deve puntare ad evitare la frammentazione dei servizi, ricostruendo una filiera di servizi organizzata, capace di intercettare bisogni e offrire risposte. La novità del nuovo Piano regionale sarà quella di non avere cifre inutilizzate, ma programmare senza accumuli. L'auspicio è che non si pongano freni dall'alto al sistema di welfare pugliese". Di certo, oltre alle risorse ordinarie, si potrà contare sulle risorse straordinarie e aggiuntive per i servizi agli anziani e all'infanzia.

"Abbiamo bisogno di fare scelte coraggiose per continuare la strada intrapresa - aggiunge la dirigente regionale del servizio benessere sociale e pari opportunità Francesca Zampanò -, e soprattutto gli Ambiti devono optare per scelte coraggiose. Il prossimo Piano regionale deve avere come prioritario un investimento sulla cultura dell'accoglienza che passa dalla crescita del capitale sociale e del capitale umano delle nostre comunità".

"Il 2013 è una fase transitoria estremamente importante per delineare gli scenari futuri e programmare con esattezza il triennio che ci attende - dice l'assessore regionale al Welfare Elena Gentile. Le risorse messe in campo, nonostante i tagli del governo Berlusconi prima e Monti dopo, non sono poche. L'impegno è riuscire ad indirizzarle affinché, indipendentemente dalle finalizzazioni, possano concretamente dare copertura a tutti i servizi sociali del territorio regionale".

PRESENTATA LA GUIDA

Come convivere con la talassemia



● È stata presentata nella clinica pediatrica del Policlinico la guida «Vivere bene con la Talassemia», realizzata dalla Fondazione per la ricerca farmacologica «Gianni Benzi» e dal Policlinico. Secondo le statistiche in Italia ci sono circa 7mila persone affette da talassemia. In Puglia sono circa 800 i pazienti talassemici e nel 13,8% dei casi si tratta di pazienti pediatrici. «La talassemia è tra le più comuni malattie genetiche in tutto il mondo – sottolinea Adriana Ceci (nella foto), presidente della Fondazione Benzi – e questo ci fa dimenticare che stiamo parlando di una malattia rara. La guida per i pazienti nasce dalla necessità di creare uno strumento di supporto per le famiglie e i pazienti per conoscere meglio la malattia e le soluzioni terapeutiche a disposizione dei malati».

venerdì 01.03.2013

L'emergenza

Fuori dai centri mille immigrati con 500 euro e un documento



Un centro d'accoglienza

SILVIA D'PINTO

ADAMOU ha 28 anni, una laurea in Scienze Politiche e due terzi della vita consumati a fuggire. Da aprile 2011 la Puglia lo ha accolto, alla fine di un lungo viaggio che dalla Libia lo ha portato a Lampedusa e poi a San Giovanni Rotondo. A lui e ad altri 13 mila migranti l'Italia ha garantito vitto, alloggio e assistenza sanitaria di base, grazie al piano nazionale per l'emergenza del nord Africa. Terminate l'ultima proroga voluta dal ministero dell'Interno; in Puglia sono 1154 gli ospiti di 44 strutture, tra alberghi, centri e appartamenti, costretti da questa notte a trovare un'altra sistemazione. Cinquecento euro di buonuscita in tasca, permesso di soggiorno (per chi l'ha ottenuto) e un documento di viaggio valido sei mesi. "Una bomba sociale", spiega Azmi Jarjawi della segreteria provinciale Cgil: "c'è chi raggiungerà parenti e amici nel Nord Italia, ma tutti gli altri finiranno per strada". Qualcuno ha anche provato a protestare, rifiutando la buonuscita. Altri invece, rassegnati, hanno intascato il gruzzoletto da investire in qualche giaciglio di fortuna.



Esperienze sfavorevoli infantili. L'adozione come cura? Un incontro a Bari

I colori del mondo 

01/03/2013

Maltrattamenti, trascuratezza, abusi sessuali sono fenomeni dall'impatto potenzialmente devastante ma ancora in parte sommersi nell'ambito dell'adozione.

Le famiglie adottive rischiano di accogliere in casa bambini abusati, senza esserne a conoscenza e senza essere preparate ad affrontarne le problematiche, a relazionarsi per esempio con bambini che hanno paura di essere amati, che rifiutano il contatto fisico, che mescolano rabbia e affetto.

Se ne discuterà nell'ambito dell'incontro "Esperienze sfavorevoli infantili. L'adozione come cura?," organizzato dall'Associazione I Colori del Mondo il prossimo sabato 2 marzo 2013 alle ore 17.30, presso la Scuola Media Zingarelli, in via Saverio Lioce - Bari, con il dott. Salvatore Nuzzo, Psicologo Psicoterapeuta del Consultorio Familiare di Poggiardo - ASL LE, Dirigente con incarico di Alta Professionalità Adozioni, Abuso e Maltrattamento Minori e Responsabile del Servizio Affidamento e Adozioni dell'Ambito di Poggiardo.

Relazionarsi con un bambino che ha sperimentato nella propria breve esistenza quanto in genere un adulto fatica anche solo a pensare è esperienza di certo non facile. Per questo durante l'incontro verranno suggerite alcune cose da fare dopo la rivelazione, cioè dopo il racconto del maltrattamento/abuso subito dal figlio, a partire dalla necessità di costruire una squadra che condivida il difficile compito di aiutare il bambino nell'elaborazione del trauma, mettendo a punto un progetto unitario, dove ciascuno ha un ruolo attivo, a seconda delle sue possibilità e all'interno del proprio ruolo come padre, madre, psicologo, o educatore.

L'incontro è gratuito.

Lions Cassano: screenig della vista per i bambini delle elementari

Scritto da la Redazione

Venerdì 01 Marzo 2013 09:57



Nuova iniziativa del LIONS Club di Cassano: uno screening della vista per gli alunni delle 1° e 2° classi della Scuola Elementare di Cassano in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, l'Unione Italiana Ciechi, alcuni medici oculisti e alcuni ottici di Cassano.

Lo screening partirà domani, sabato 2 marzo.

Prosegue, poi, la campagna di raccolta degli occhiali usati che vengono riciclati nei paesi dove le popolazioni ne hanno più bisogno (Africa, Sud America, Paesi dell'Est Europa), i raccoglitori degli occhiali usati si trovano nelle parrocchie, nelle farmacie, nei negozi degli ottici, nei supermercati di Cassano



01/03/13

**Bari - calcio a 5 per non vedenti - L'ASD UIC BARI IN CASA DELLA CAPOLISTA
LECCE**

Dell'alto impegno per l'Associazione Sportiva Dilettantistica Unione Italiana Ciechi Bari che sabato 2 marzo 2013 ritorna in campo per la disputa della quarta giornata del Campionato Italiano di calcio a 5 per non vedenti assoluti indetto dalla FISPIC (Federazione Italiana Sport Paralimpici per Ipovedenti e Ciechi).

Il quarto turno vedrà la disputa del derby pugliese con l'A.S.D. UIC Bari che farà visita all'A.S.Cu.S. S.D. UIC Lecce. Il match avrà inizio alle ore 15.30 presso il C.S. "Kolbe", sito in via Terni di Lecce.

L'A.S.D. UIC Bari, che nei precedenti turni ha conquistato 5 punti che la vedono occupare la seconda posizione in classifica dietro ai salentini, scenderà in campo con i seguenti giocatori: Marco Lamacchia e Vito Partipilo (portieri vedenti), Giuseppe Catarinella, Massimo D'Attolico, Vincenzo Di Bari, Nicola Mauro e Marco Mongelli (tutti atleti non vedenti assoluti) con Giuseppe Chiarappa che ricoprirà il ruolo di guida e con Michele Pugliese quale allenatore.

Il penultimo turno del girone d'andata sarà completato dagli incontri: A.S. Nuovi Orizzonti SR - A.S.D. Liguria Calcio non vedenti e A.S.D. A.C. Marche 2000 - Real Vesuviana Napoli.

Oltre alle normali regole, la disciplina del calcio a 5 per non vedenti ha come caratteristica quella che i 4 giocatori spaziano sull'intero rettangolo di gioco grazie ai suggerimenti dati dal portiere, dall'allenatore e dalla guida. La palla utilizzata è dotata di sonagli che ne permettono l'individuazione.

Lungo le linee laterali sono posizionati degli steccati che hanno la funzione di velocizzare il gioco, di permettere l'orientamento e di garantire una maggiore sicurezza. Per annullare il possibile residuo visivo, che in ogni caso non può superare la percezione della luce, ciascun atleta indossa una mascherina che azzerava eventuali vantaggi.



**Unione Italiana dei Ciechi
e degli Ipovedenti ONLUS**



01/03/13

Bari - basket in carrozzina - L'HBARI2003 contro lo Sportinsieme Sud Barletta per continuare a sperare nel play off.

Sabato 2 Marzo al Pala Laforgia del quartiere San Paolo andrà in scena la 2a giornata del campionato di serie B gir. D di pallacanestro in carrozzina. In campo l'HBARI2003 contro lo Sportinsieme Sud Barletta.

Le due compagini hanno obiettivi diversi: l'HBARI2003 cercherà la vittoria per non perdere il treno che porta al play off mentre lo Sportinsieme cercherà di conquistare i primi punti del campionato. Per coach Altieri gli avversari, nonostante l'ultimo posto in classifica, non sono da sottovalutare: "Il Barletta quest'anno ha mostrato grandi miglioramenti e con nuovi arrivi ed è riuscito ad essere più incisiva in fase offensiva. Questa è una partita in cui l'unica squadra, che in caso di sconfitta, ha tutto da perdere è l'HBARI2003 che non può assolutamente fare altri passi falsi in campionato. Cercheremo quindi, di giocare con quella grinta e tenacia che ci ha fatto vincere lo scorso sabato contro l'INAIL Dinamic Center Trapani".

L'HBARI2003 torna al Pala Laforgia per l'ultima volta in questo campionato, infatti dopo aver giocato sabato al Pala Carrassi dovrà tornarci anche per l'ultima partita casalinga di sabato 9 marzo per un accavallamento di calendari con un'altra società.

I Baresi avranno a disposizione l'intero roster con i pivot Fasano P., Genchi, Ranieri, Cramarossa, Albrizio, le guardie Ambrosi, Mesecorto, Buonavoglia, Roglieri, Damato, Petrosino e i play Romito e Fasano E., l'intero gruppo si aspetta un palazzetto gremito come al solito per sentire il calore dei propri supporters ai quali regalerà quello spettacolo che ogni partita di questo splendido sport riserva agli spettatori.

Palla a due alle ore 19,00 di sabato 2 marzo al Pala Laforgia: Non mancate.

Seguetece anche sulla nostra pagine Facebook: HBARI2003-e-VOLARE-PIÙ-IN-ALTO e sul sito www.habari2003.com





Attualità Sempre più intraprendente

01/03/2013

Mobilità sostenibile, conoscenza del territorio, consumi critici. L'attività didattica della Ulixes

La cooperativa ha avviato in questi giorni un'importante collaborazione con i più grandi centri di distribuzione

La Redazione

Educazione sulle strade, educazione nei centri commerciali.

La cooperativa Ulixes ha avviato in questi giorni un'importante collaborazione con i più grandi centri di distribuzione organizzata del territorio, per un'insolita campagna di sensibilizzazione e informazione sulla sostenibilità.

Nel frattempo, continua l'impegno per le scuole della città, e non solo.

Da dicembre, infatti, la Ulixes ha avviato il progetto "Cicloattivi@scuola2012", finanziato dalla Regione Puglia nell'ambito del programma "Crea-attiva-mente", che ha premiato quattro scuole bitontine, in rete fra loro grazie al coordinamento della Ulixes scs. Le scuole coinvolte sono l'Istituto Comprensivo "Modugno - Rutigliano", l'I.C. "Calati - Rogadeo", l'I.C. "Cassano - De Renzio" e l'Istituto Tecnico Economico "V. Giordano": ogni istituto ha avuto accesso ad un finanziamento regionale dell'Assessorato alla Mobilità per la realizzazione di attività didattiche e pratiche di mobilità sostenibile.

Le attività in programma, ovviamente differenziate per classi di età, prevedono lezioni in aula su sicurezza stradale, norme e regole del codice della strada, analisi delle buone pratiche di mobilità sostenibile in Italia e all'estero. Previste, inoltre, escursioni alla scoperta della mobilità del quartiere e del centro città e incontri con gli agenti della Polizia municipale. Al termine delle attività nei singoli Istituti, che coinvolgeranno un totale di 500 studenti, è prevista una manifestazione conclusiva alla scoperta della città.



**Rispetto dell'ambiente
E qualità della vita**

Con la bella stagione, poi, entrano nel vivo anche le attività all'aperto previste nell'ambito di "Tra i banchi sull'Alta Murgia", finanziato dal Parco Nazionale dell'Alta Murgia e coordinato dalla Ulixes. Dopo le lezioni e le attività in aula, in programma da novembre a marzo, con la primavera cominciano le escursioni sulla Murgia. Grazie all'accordo sancito fra Parco dell'Alta Murgia, Parco di Lama Balice e Comune di Bitonto, più di 1000 alunni delle le scuole della città potranno conoscere da vicino anche il tratto murgiano della lama oltre a tutte le peculiarità ecosistemiche del Parco di Lama Balice.

Infine, per i più grandi e per le famiglie, l'appuntamento è nell'Ipercoop di Andria e nell'Auchan di Casamassima. Per alcune settimane al mese da febbraio ad aprile, la Ulixes, grazie anche alla collaborazione con l'associazione Terrae, sarà ospitata negli spazi commerciali dei centri commerciali dove saranno in esposizione i pannelli delle mostre didattiche "Differentemente" sul tema della raccolta differenziata, "H2Ora! Il futuro dell'acqua è oggi" e "ABC...4 R. Mille idee per un mondo senza rifiuti". L'iniziativa replica il successo già registrato presso "Auchan" di Casamassima che ha ospitato a gennaio, la mostra didattica "Eco-Oikos-Casa" sull'ecologia domestica. Si tratta di un'importante collaborazione, sollecitata dalla direzione commerciale dei grandi centri di distribuzione organizzata, che hanno richiesto la collaborazione della Ulixes per poter parlare di sostenibilità e consumi critici anche in luoghi normalmente destinati al consumo di massa.

"Crediamo fermamente - commenta a riguardo Nicola Mercurio, presidente della Ulixes scs - che lo sviluppo sostenibile rappresenti una visione globale del concetto di semplice sviluppo. Deve essere una strategia che si articola non solo a livello economico ma anche sociale. Noi ci impegniamo quotidianamente a rendere quanto più fruibile e di diretta comprensione concetti e modelli per uno sviluppo ed uno stile di vita più a misura della nostra terra. Grazie poi alla rete di collaborazioni e di competenze che nel corso degli anni abbiamo consolidato e sviluppato, ora riusciamo a esportare "buone prassi" di didattica ambientale anche fuori dalle mura scolastiche e fuori dal confine territoriale. Viste poi le richieste che ci giungono da più parti di sviluppare in modo continuativo programmi innovativi di educazione e sensibilizzazione sui temi della raccolta differenziata, degli acquisti verdi, sul risparmio energetico e la corretta alimentazione, stiamo valutando la possibilità di animare nuovi centri di educazione ambientale in altri comuni dell'Interland barese. Al tempo stesso non abbandoniamo l'impegno e l'interesse a riattivare il CEA Elaia anche con la collaborazione di altre realtà locali che sono interessate ad animare un piano in linea con il recente "Programma regionale di informazione, formazione ed educazione alla sostenibilità per gli anni 2011/2012".

Fibrosi Cistica: Sabato e domenica compra un uovo di Pasqua

Scritto da Vito Didonna Jr
Venerdì 01 Marzo 2013 09:29



“L'opera umana più bella è di essere utile al prossimo” - Sofocle.

È un pensiero semplice che, 2000 anni fa come oggi, racchiude la bellezza di essere solidali, di sentirsi utili a qualcosa. In questi anni in cui tutto sembra essere travolto da una profonda crisi, non solo economica, che ha reso tutto grigio e statico è difficile restare affascinati dai colori delle piccole cose, da un sorriso, da un gesto sincero, da un'azione disinteressata. Ed è per questo che proprio adesso c'è bisogno di noi: bisogna rimboccarsi le maniche e agire, non c'è tempo da perdere.

La fibrosi cistica è la più comune delle malattie genetiche gravi. Nel mondo ne sono colpite circa 100.000 persone. Grazie ai progressi della ricerca e delle cure, i bambini che nascono oggi con questa malattia hanno un'aspettativa media di vita di 40 anni ed oltre, mentre non superavano l'infanzia cinquanta anni fa, quando la malattia fu scoperta e si cominciò a curarla.

In Italia vengono diagnosticati circa 200 nuovi casi all'anno: ogni settimana nascono circa 4 nuovi malati; l'incidenza della malattia è di un neonato malato ogni 2500-3000 nati sani.

La fibrosi cistica è una malattia di origine genetica dovuta alla presenza, nel corredo genetico dell'individuo, di due mutazioni del gene CFTR (Cystic Fibrosis Transmembrane Regulator). La mutazione del gene determina la produzione di una proteina CFTR difettosa o addirittura ne impedisce la sintesi, con la conseguenza che le secrezioni sono povere di acqua, perciò dense e poco scorrevoli, causando danni soprattutto all'apparato respiratorio e a quello digestivo.

Chi nasce con la malattia quindi, ha ereditato un gene difettoso (gene CFTR mutato) sia dal padre che dalla madre, che sono portatori sani. I portatori sani del gene CFTR in Italia sono circa 2 milioni e mezzo (c'è un portatore sano ogni 25 persone circa). La coppia di portatori sani ha ad ogni gravidanza 1 probabilità su 4 (25%) di avere un figlio con fibrosi cistica (FC). È una malattia sistemica che colpisce indifferentemente maschi e femmine e che ha un decorso diverso da un malato all'altro.

Sabato 2 e Domenica 3 Marzo una delegazione della Fondazione per la Ricerca sulla fibrosi cistica sarà presente in varie postazioni nel nostro paese. Dove? Sabato 2 e Domenica 3 Marzo, presso la Chiesa S. M. del Carmine e S. M. del Soccorso, in concomitanza con le messe vespertine e domenicali. E Domenica 3 Marzo, in occasione del torneo di Pallavolo "Angelo Dipinto", presso il Palazzetto dello sport, a partire dalle ore 17.00.

È l'occasione giusta per compiere un gesto solidale, acquistando, a scelta, un uovo di Pasqua o un animaletto di cioccolato; l'intero ricavato sarà devoluto alla Fondazione per la Ricerca sulla fibrosi cistica.

La fondazione ha come obiettivo primario quello di sconfiggere la fibrosi cistica, che ancora non ha cura, tramite progetti di ricerca. In Italia si sa, i fondi destinati alla ricerca non sono sufficienti a coprire i progetti di ricerca, a supportare i costi delle sperimentazioni e a sostenere il lavoro dei ricercatori. Questo impasse richiede dunque la collaborazione di ognuno affinché, un piccolo gesto diventi forza comune. Perché un domani senza fibrosi cistica è possibile...

Corri a donare, costa poco fare molto. Sono necessari fondi, per dare una risposta alle centinaia di famiglie che devono far fronte a questa malattia e a coloro che ne soffrono.

Millioni di persone aspettano il tuo aiuto. Come? Tramite:

- c/c postale n° 18841379
- Bonifico Bancario - UniCredit/c n° IT 47 A 02008 11718 000102065518 - Agenzia di Borgo Trento - ABI 2008 - CAB 11718 - CIN-A
- Banca Popolare di/c n° IT 92 H 05034 11708 000000048829 - Agenzia di Borgo Trento - ABI 05034 - CAB 11708 - CIN-H
- Donazione online con carta di credito, sul sito della Fondazione per la Ricerca sulla Fibrosi Cistica.

Facciamo qualcosa di concreto anche noi, partecipiamo in massa.

Vi aspettiamo.



Cultura

02/03/2013

Libreria Penna Blu, presentazione del volume "Binari in Puglia, riscoprirsi viaggiatori"

In programma oggi a cura del Comitato Pro Canne della Battaglia con inizio alle ore 17

Redazione

Oggi, sabato 2 marzo, in occasione della 6a Giornata nazionale delle ferrovie dimenticate, presso la Libreria La Penna Blu di Barletta in corso Vittorio Emanuele 49, alle ore 17,00 si terrà la presentazione del volume "Binari di Puglia, riscoprirsi viaggiatori".

L'iniziativa "Signori in carrozza. Binari di Puglia, riscoprirsi viaggiatori..." è promossa dal Comitato Italiano Pro Canne della Battaglia, quale Organizzazione di volontariato operante nel settore beni culturali e turismo, per il calendario delle attività programmate in occasione del 60° anniversario di fondazione (1953-2013).

Presentano il volume: Nino Vinella, giornalista e presidente del Comitato Italiano Pro Canne della Battaglia; Marina Stancarone, presidente associazione Fermenti Letterari di Bari; Luca Lombardi, socio della Società Napoletana di Storia Patria; Stefano Savella, direttore responsabile di Puglia Libre; Paolo Polvani, poeta e vincitore del Concorso Letterario, Domenico Lomuscio, ex ferroviere andriese protagonista del racconto "Il capostazione di Canne della Battaglia" Ispirato ai suoi ricordi ed alla biografia del prof. Michele Gervasio (1877-1961), l'archeologo barese scopritore dei Sepolcreti.

60° Comitato Italiano Pro Canne della Battaglia
Giornata Nazionale delle Ferrovie Dimenticate

SABATO 2 MARZO ore 17,00
LIBRERIA LA PENNA BLU
Corso Vittorio Emanuele 49 - BARLETTA

BINARI DI PUGLIA
Riscoprirsi viaggiatori

"SIGNORI IN CARROZZA!"
BARLETTA, STAZIONE DI BARLETTA, PER SPIAZZOLA SI CAMMINA!

Col giornalista e Nino Vinella presentano il volume

Marina Stancarone presidente Ass. Fermenti Letterari - Bari
Luca Lombardi socio Società Napoletana di Storia Patria
Stefano Savella direttore responsabile Puglia Libre
Paolo Polvani poeta e vincitore Concorso Letterario
e... l'archeologo barese scopritore dei Sepolcreti

Reading "Fermenti" (concorso Letterari...) del Pubblico Intervento
Verteboni musicali sul tema a cura del Liceo Musicale "Carlo Maria Giulini"

Locandina dell'evento
n.c.

le altre notizie

PROVINCIA

Senza fissa dimora ecco il finanziamento

■ Dopo le polemiche arrivano i soldi. La giunta della Provincia ha dato il via libera alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa col Comune che prevede il contributo dell'amministrazione provinciale a favore dell'ampliamento del campo di accoglienza per i senza fissa dimora, allestito in viale di Maratona e gestito dalla Croce rossa. Al momento i 60 senza tetto sono ancora ospitati nel dormitorio provvisorio allestito nell'immobile del Provveditorato in via Re David.

CARRASSI ■ ACCORDO COMUNE-REGIONE PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA

I migranti si trasformano in operai: centro di accoglienza all'ex Socrate

Settecentomila euro che rappresentano un punto di partenza "per un progetto importante ed ambizioso che speriamo possa farci ottenere risultati significativi". Sono queste le parole con le quali l'assessore alle Politiche dell'accoglienza del Comune, Fabio Losito, ieri ha presentato il progetto di restyling dell'ex sede del liceo classico Socrate, nei pressi di via Fanelli, occupato da tre anni da una sessantina di extracomunitari.

E proprio a loro verrà chiesto di rimetterlo a posto, con una doppia finalità vale a dire che la struttura verrà finalmente riqualificata e, al tempo stesso, queste persone impareranno un mestiere che potrà tornare loro utile. L'ex liceo, dunque, potrà diventare un centro di seconda accoglienza "struttura di cui si sente un gran bisogno" come ha sottolineato Losito.

Nel dettaglio, il progetto è frutto dell'accordo che il Comune di Bari ha stipulato con gli assessorati regionali alle Politiche dell'accoglienza, al Diritto allo studio e all'Urbanistica. In particolare, i primi finanziamenti sono stati erogati dall'assessore Nicola Fratoianni, ma la stratta di mano di ieri è stata con la delegata all'Urbanistica Angela Barbanente "con la quale collaboreremo in sintonia" ha annun-

ciato Losito. Della partita saranno anche le ripartizioni comunali ai Servizi sociali, al Patrimonio ed ai Lavori pubblici, il Politecnico, lo Iacp, Formedil e la Asl. L'impegno per la formazione dei futuri operai, invece, sarà affidato a "Ingegneria senza frontiere".

L'unico vero ostacolo, insomma, al momento pare essere quello legato ai soldi. Quelli già erogati dalla Regione sono tanti, ma non abbastanza, ma i partner non sembrano volersi arrendere. Per arrivare alla cifra necessaria per rimettere in piedi la struttura e renderla un centro di seconda accoglienza serve almeno il doppio di quanto è stato già stanziato e, dunque, occorre battere cassa.

In questo senso, una grossa mano potrebbe venire dai fondi del Pon sicurezza "che molto spesso restano inutilizzati e che invece per noi sarebbero provvidenziali come ha dichiarato ancora Losito. "L'importante - ha concluso - è che si riescano ad ottenere i risultati auspicati, mettendo in moto la macchina organizzativa, poi siamo certi che riusciremo a reperire gli altri finanziamenti". L'appuntamento è tra due mesi, quando si dovrà ragionare sul progetto di riqualificazione, quando, cioè, dalle parole si passerà finalmente ai fatti. (a.col.)



■ L'ex liceo classico "Socrate" da anni ospita immigrati che con l'aiuto di alcuni volontari gestiscono la struttura



Attualità Dopo il voto di domenica e lunedì

02/03/2013

Legambiente agli eletti: «Subito una legge sulla bellezza e un'agenda per un Paese più felice»

L'organizzazione ambientalista si rivolge ai nuovi parlamentari, proponendo loro un'agenda verde in cinque punti.

La Redazione

«La presenza fra le vostre fila di così tanti giovani, di tante donne e la diffusa presenza di temi squisitamente ambientali fra le parole d'ordine di tanti di voi rappresentano la migliore base di partenza per costruire le buone risposte alla crisi di cui il Paese ha bisogno».

In una lettera aperta ai neoeletti, Legambiente sottolinea lo straordinario rinnovamento della composizione parlamentare e l'alto tasso di ecologismo alla base di programmi e interessi.

Dopo gli auguri di buon lavoro per il «nuovo e importantissimo incarico», l'associazione rilancia la sua proposta di legge sulla bellezza, presentata all'inizio dell'anno, e suggerisce un'agenda ambientale in 5 punti da realizzare nel volgere dei prossimi mesi.

La rottamazione delle fonti fossili, trasporti puliti e l'abbandono definitivo dei progetti di Tav e ponte sullo stretto di Messina, la messa in sicurezza del territorio e lo stop al consumo di suolo, il ripensamento del ciclo dei rifiuti, la lotta alle ecomafie e alla corruzione con l'introduzione dei reati nel codice penale e una legge contro l'abusivismo edilizio sono i 5 temi fondamentali indicati da Legambiente ai nuovi parlamentari.

«C'è bisogno di ricette nuove per dare una spallata a questa crisi - scrive il presidente dell'associazione Vittorio Cogliati Dezza - c'è bisogno di un'inversione di rotta rispetto a scelte economiche vecchie ed energivore, c'è bisogno di una politica industriale che faccia propri i temi della green economy abbandonando le opzioni di sviluppo ormai superate del secolo scorso basate sul cemento e sulle fonti fossili. C'è bisogno di una nuova moralità e di coesione sociale».

«C'è tanta voglia d'ambiente nel Paese. Molta di più di quella che la politica tradizionale ha saputo registrare - prosegue Cogliati Dezza - Su queste tematiche noi riteniamo che oggi abbiamo la possibilità di fare la differenza. Puntare sulla bellezza è una chiave fondamentale per capire come il nostro Paese possa ritrovare le idee e la forza per guardare con ottimismo al futuro. L'intento della nostra proposta è quello di tutelare il patrimonio paesaggistico dell'Italia attivando nei territori processi di trasformazione che puntino a rendere più belle, moderne e vivibili le città italiane, a migliorare la qualità della convivenza, del benessere individuale e collettivo e a muovere la creatività».

«Partiamo allora dalla bellezza, dal tratto distintivo del nostro Paese. Bellezza del paesaggio, dei luoghi, ma anche bellezza dei gesti, dei comportamenti, delle idee. Costruiamo insieme una lobby virtuosa che abbia il coraggio e la forza di perseguire le ragioni della bellezza e di mettere all'ordine del giorno del prossimo governo cinque questioni fondamentali per sanare le ferite più gravi del nostro Paese e, contemporaneamente tracciare le strade per l'uscita dalla crisi».

Qui il testo integrale della lettera di Legambiente ai nuovi parlamentari.



Legambiente
Legambiente

Violenza femminile c'è una rete di centri famiglia

Tra i comuni di Mola, Rutigliano e Noicattaro con la collaborazione di «Giraffa onlus»

di ANTONIO GALIZIA

«L'» o spettacolo teatrale come strumento di denuncia e racconto realistico ed emblematico di situazioni vissute quotidianamente da tantissime donne, ma ben celate da un silenzio doloroso. Così Stefania Papa, attrice protagonista di *Libellule senza ali*, la pièce teatrale (in programma il 7 marzo al Teatro van Westenhout) che si sofferma sul dramma delle donne vittime di violenza, presentata ieri mattina in una conferenza stampa nell'aula consiliare del Comune di Mola. *Libellule* è uno spettacolo tutto al femminile,

tenere e veicolare - ha detto la Baldassarra - una profonda riflessione sulla delicata tematica della violenza sulle donne e di sperimentare le molteplici possibilità del linguaggio teatrale.

«Abbiamo scelto il mese della festa della donna - ha aggiunto l'autrice - per lanciare una provocazione: fare in modo che questa festa abbia un altro significato rispetto a mimose e spogliarelli. Questo 2013 è infatti iniziato con un numero intollerabile di femminicidi e *Libellule senza ali* cerca di sollevare una riflessione comune, che aiuti a sentire il problema come una emergenza sociale».

La presentazione alla stampa è stata l'occasione per fare il punto sulle numerose iniziative promosse dal Comune di Mola e da «Giraffa», la benemerita onlus presieduta dall'avvocato Maria Pia Vigilante, da anni in prima linea. «Con il nostro Piano sociale di zona - hanno evidenziato il sindaco Stefano Di-perna e il consigliere delegato alle politiche sociali Sabino Incovertello - abbiamo intrapreso un cammino che potrà dare risultati positivi».

Nel comuni dell'ambito sociale (Mola, Rutigliano e No-



DALLA PARTE DELLE DONNE in alto il poster dello spettacolo «Libellule senza ali» dal accanto da sinistra Stefania Papa Daniela Baldassarra e Maria Pia Vigilante

cattaro) è nata una rete di centri famiglia che accolgono e accompagnano le donne vittime di violenza grazie all'impegno di tre psicologi, tre educatori, un consulente legale e un mediatore culturale. «L'obiettivo è far crescere nelle nostre comunità - ha detto Luigi Caecuri, sociologo e dirigente del Piano sociale - la

consapevolezza culturale di come la violenza alle donne sia uno degli aspetti sostanziali di negazione delle pari opportunità e dei diritti di cittadinanza delle donne nella società: una cultura stratificata nel tempo contro cui il nostro ambito sta promuovendo azioni innovative come la rete dei Centri famiglia cui si agghincherà una

Casa rifugio che nascerà in una villa settecentesca sulla Mola-Rutigliano».

«Non è un caso - ha aggiunto l'avvocato Vigilante - che abbiamo scelto Mola, città da anni con noi in prima linea dove, contrariamente a quanto accade ai livelli istituzionali più alti, nell'agenda di politici e amministratori si parla di donne».

Nel ricordare che «Giraffa» gestisce il numero verde 1522, cui tutte le donne possono rivolgersi, e dopo aver evidenziato «il costo sociale di una donna vittima di violenza», la Vigilante ha ricordato agli amministratori regionali pugliesi che «il Piano antiviolenza è fermo al 2010, ci sono pochi centri attivi, sono poche le case rifugio. E scarse sono le risorse messe a disposizione per la comunicazione e la rete di aiuto». Tutto questo c'è dietro il fenomeno della violenza sulle donne, sul quale lo spettacolo punta i riflettori sperando di illuminare le coscienze.

E il 7 marzo in scena

«Libellule senza ali»

di Daniela Baldassarra

con Stefania Papa

nato dall'incontro tra la talentuosa scrittrice altamura Daniela Baldassarra e la poliedrica Stefania Papa, attrice mulesa. La comune passione per il teatro, il desiderio condiviso di realizzare un progetto nuovo, imperniato sulla sensibilità femminile e realizzato da donne, ha prodotto una rappresentazione «capace di con-



Attualità Iniziativa sociale con gli ospiti e le loro famiglie

02/03/2013

Domani in scena al centro Zenith: "Il mondo a colori"

Balli sudamericani e tanta allegria "conditi" dalla bravura del nostro Giuseppe Zingaro

la Redazione



I ragazzi dello Zenith di Andria

"Il mondo a colori" è l'allegria, nuova iniziativa che si terrà al centro Zenith domani, domenica 3 marzo, alle ore 20,00.

"In questa particolare serata con un viaggio immaginario -spiega il prof. Antonello Fortunato, responsabile del centro socio educativo- cerchiamo di intercettare varie culture attraverso il linguaggio della musica e della danza. Il risultato sarà una contaminazione di gusti....storie....atmosfera....sapori culturali di altri popoli. Ci aiuteranno in questo percorso la scuola di ballo "Monton de Estrellas" del maestro Gianpaolo Brescia e un gruppo di ballerini provenienti dal Brasile".

"La convivialità delle differenze -prosegue Fortunato- è per noi una ricchezza da coltivare visto che siamo sempre più immersi in una società multietnica , ma per fare questo è necessario conoscersi e confrontarsi. Nel nostro piccolo lo facciamo con la gioia della musica e con l'entusiasmo dei nostri ragazzi sempre curiosi ed aperti alle novità. La serata sarà "condita " dal bravo Giuseppe Zingaro e vedrà la partecipazione dei volontari e delle famiglie del centro".

Il responsabile del centro

Antonello Fortunato

L'ANNUNCIO

PRONTO LO STUDIO DI FATTIBILITÀ

IL VIA ENTRO UN ANNO

Lo Iacp curerà il consolidamento strutturale, mentre gli stranieri si occuperanno del completamento interno

SARÀ UN CENTRO DI ACCOGLIENZA

Servirà circa un anno di lavori per realizzare alloggi temporanei: nel frattempo l'immobile andrà sgomberato



OCCUPATA DA 3 ANNI La ex sede del liceo Socrate in via Dorso [foto L. Turi]

La curiosità Sarà preservato il murales di Blu ed Ericailcane

■ Nel mondo dei graffitari, i due grandi uccelli colorati che emergono dalle onde vengono considerati un capolavoro. Non è un caso: gli autori del murales sul muro dell'ex Socrate sarebbero due tra i più importanti street artist italiani, Blu ed Ericailcane, in collaborazione con «artisti» locali. Il loro disegno racconta una città sommersa, pesci e polpi che nuotano tra carcasse di auto, lavatrici e vecchie abajour. Un'opera d'arte che il progetto di recupero della struttura dovrebbe preservare.



L'assessore regionale Barbantero

Ex Socrate, il fai-da-te dei migranti

Pronto il progetto di autorecupero: i 50 occupanti stranieri ristruttureranno l'ex liceo

■ I 60 migranti rimarranno nell'ex sede del Socrate (di via Guido Dorso) che occupano dal dicembre 2009. E si impegneranno a ristrutturare l'ex liceo, di cui a dicembre la giunta ha silenziosamente cambiato la destinazione d'uso allibendolo a struttura di accoglienza. È quanto prevede un progetto di autorecupero cui parteciperanno la Regione e lo Iacp: sistemando l'interno della costruzione, gli stranieri impareranno anche un mestiere.

Ieri mattina a Palazzo di Città è stato fatto il punto preliminare sul progetto. «È il risultato», spiega l'assessore alle Politiche giovanili, Fabio Losito, di un anno di lavoro in termini di incontri e di atti concreti, ma è anche un atto politico importantissimo visto che i migranti hanno partecipato a pieno titolo a un tavolo operativo e saranno protagonisti del percorso progettuale».

Per sedere al tavolo i migranti si sono costituiti in associazione. Ma all'operazione partecipa anche il Politecnico, che tramite il gruppo di Ingegneria Senza Frontiere ha condotto l'analisi preliminare e fornito il supporto tecnico. Ma il seme dell'iniziativa sono le linee guida regionali per l'autocostruzione e l'autorecupero, una delle tante iniziative dell'assessore Angela Barbantero che ieri ha partecipato con entusiasmo alla riunione: «Credo - ha detto - che questo possa essere un ottimo esempio di recupero di un immobile disuoso, nel rispetto assoluto del tessuto urbanistico e della compatibilità ambientale».

Dalla Regione arriveranno anche

1700mila euro di finanziamenti con cui lo Iacp metterà in atto gli interventi necessari a garantire il consolidamento strutturale dell'immobile (dichiarato inagibile nel 2004). Subito dopo entreranno in campo i migranti, che formeranno una cooperativa di autorecupero per occuparsi degli interventi di completamento: le loro attività, seguite da tutor, costituiranno anche un percorso di formazione (muratori, elettricisti, idraulici).

I tempi sono ancora incerti: «Dipenderà - secondo Losito - dalla celerità degli uffici tecnici, ma credo che entro un anno si potrà partire». Il Comune aveva già individuato, nel suo progetto precedente, la possibilità di attingere ai fondi del Pon sicurezza che andranno ad integrare quelli promessi dalla Regione tramite l'assessore Nicola Fratoianni. La fase di cantiere dovrebbe portare via circa un anno: l'obiettivo è realizzare nella struttura una serie di alloggi temporanei. Per trasformarli in definitivi servirebbe infatti un ulteriore cambio d'uso da «servizio» in abitativo, decisamente più difficile da effettuare.

I migranti dovranno comunque lasciare la struttura per il tempo necessario al completamento dei lavori: sarà il Comune a individuare una ulteriore destinazione temporanea. E dovrà trovare un'altra sede anche l'Amgas srl, cui era stato promesso l'immobile di via Dorso: l'azienda commerciale del gas per il momento rimarrà nell'ex Di Cagno Abbrescia.

[m.s.]



Fabio Losito

IL FARO: "DENUNCIARE LA VIOLENZA SULLE DONNE"

Scritto da La Redazione
Sabato 02 Marzo 2013 07:44



La violenza sulle donna, non solo quella fisica, ma anche quella psicologica, crea intorno alla donna una sorta di prigione, fatta di paure, di panico, di ansie, di angosce e la rende sempre più debole e vittima di abusi indiscriminati.

Il convegno organizzato dal Laboratorio di Idee Il Faro cercherà di analizzare le problematiche e le soluzioni a questa piaga, con la speranza di incutere la forza e il coraggio di denunciare, perché il tacere rischia di trasformarsi in peggior sorte.

UN 8 MARZO DIVERSO

"VIOLENZA SULLE DONNE: ASPETTI CRIMINOLOGICI E LEGALI DEL FENOMENO."

Aula Magna del Liceo Classico Publio Virgilio Marone
Venerdì 8 Marzo 2013 ore 18.30

Relatrici: Dott.ssa Diglirolamo Anita (criminologa)
Avv. Grandieri Marianna (diritto di famiglia)

La cittadinanza è invitata



Attualità L'iniziativa

02/03/2013

“La Bottega della Solidarietà”, raccolta fondi a cura del Centro Studi “Barletta in Rosa”

La manifestazione è in programma domani dalle ore 9 alle ore 20
in corso Vittorio Emanuele

Redazione

Domani, domenica 3 marzo, alle ore 9 alle
ore 20 in corso Vittorio Emanuele, il Centro
Studi “Barletta in Rosa” presieduto dalla
professoressa Maria GRazia Vitobello darà
vita alla manifestazione intitolata “La
Bottega... della Solidarietà”.

Iniziativa organizzata allo scopo di
raccolgere fondi da devolvere in beneficenza
attraverso il sorteggio di oggetti per tutto
l'arco della giornata.

“I fondi raccolti – spiegano gli organizzatori
– saranno destinati ad un’associazione di
volontariato del territorio che ha necessità
del nostro aiuto in quanto opera
quotidianamente per il bene dei bambini”.



Centro Studi "Barletta in Rosa"

Piazza Umberto? Coloriamola

L'allegria provocazione di Effetto Terra e Ragazzi Cngei contro l'intolleranza strisciante. E questa mattina una grande festa

DI MIRA PERCINAZZI

«Tutti al ripulimento di piazza Umberto abbandonata al degrado e umiliata dall'indifferenza generale, nonostante i numerosi appelli lanciati da cittadini e restanti speranze di poterla salvare. Per il momento con scarsi risultati, almeno a valutare l'entità delle risposte delle istituzioni. Abitate invase dai vuoti delle bottiglie di birra ed usate come crinoidi *en plein air*: bagni pubblici impaticchilli (è un eufemismo) panchine e arredi diverti (l'ultimo episodio è di ieri notte), ultriadi in azione a tutto il giorno per non parlare della presenza diffusa della malavita: uno scenario da brividi che non sembra essere stato preso nella dovuta considerazione».

Così oggi va in scena «il giorno di piazza Umberto», una mattinata (dalle 9.30 alle 13) che il comitato sorto per tutelare uno dei luoghi storici e un tempo rappresentativi della città, ha deciso di dedicare alle grandi pulizie e agli addobbi floreali, ma anche allo spettacolo con l'esibizione degli artisti di strada.

Musica e allegria dopo la pro-



STANAN ET JA' ONNI

testa, al pari dell'iniziativa delle associazioni Effetto Terra e Ragazzi Cngei, col loro attacco di «guerrilla knitting» attraverso il quale hanno colorato due alberi, ornandoli con fantasmiagorici lavori a maglia di lana. I ragazzi

hanno quindi contribuito a dare un volto più fresco al giardino lanciando al tempo stesso un messaggio di distensione, nonostante i tanti problemi di vivibilità. «L'intento aggregativo per noi è molto forte», spiega Elisabetta De



Motasso di filo colorato per rendere migliore uno spazio urbano abbandonato al degrado (foto Luca Tur)

Blasi, presidente di Effetto Terra - al pari della necessità che ciascuno impari a partecipare e a prendersi cura della città, anche con azioni ludiche».

Come ormai è noto, piazza Umberto è divenuta punto di riferimento per la criminalità spicciola locale (soprattutto spaccio di ogni genere di droga), ma anche per la malavita di stampo extracomunitario e per i senza fissa dimora. Una miscela esplosiva alimentata dalla miseria, che rende i giardini pubblici un luogo più amati dai baroni, una piccola Babele, dove anche le tante persone perbene (il crescente popolo delle badanti, rumene, giorgiane e filippine e dei tanti nordafricani onesti ne ha fatto il punto di ritrovo) finiscono per essere considerate moleste al pari dei delinquenti. D'altronde quando si esasperano gli animi è molto più facile prendersela con i più deboli (o con chi non ha la pelle bianca), facendo prevalere l'intolleranza, cecità e odio.

Il comitato P. Umberto mira anche a raccogliere le firme per la petizione a sostegno di recupero e restauro del giardino.



Attualità Servizi alla persona

02/03/2013

Si avvia la nuova programmazione sociale regionale

Per il 2013 riconfermati i 270 milioni di euro per i Piani Sociali di Zona, nonostante le incertezze per il futuro, i tagli al Fondo Sociale e le recenti minacce del Governo centrale di ulteriori tagli ai trasferimenti delle Regioni.

La Redazione

La Commissione politiche sociali dà il via alla terza fase di programmazione regionale di welfare. Il terzo Piano regionale fornirà gli indirizzi per l'attuazione dei servizi nel triennio 2013-15

"Questa giornata segna l'avvio formale della terza fase di programmazione sociale regionale". Con queste parole ha preso il via la Commissione Regionale per le Politiche Sociali, riunitasi ieri a Bari presso la sede del Consiglio Regionale. la Commissione ha ricostruito il quadro di interventi effettuato nei due cicli di programmazione, volgendo lo sguardo all'anno in corso e alla futura programmazione, presumibilmente Piano sociale di zona. 2013-2015.



Intanto per il 2013 sono riconfermati i 270 milioni di euro per i Piani Sociali di Zona, nonostante le incertezze per il futuro, i tagli al Fondo Sociale e le recenti minacce del Governo centrale di ulteriori tagli ai trasferimenti delle Regioni.

"L'annualità 2013 - dice in apertura Anna Maria Candela, dirigente regionale del Servizio programmazione sociale e integrazione sociosanitaria - sarà momento di transizione, considerata la situazione di attesa, da parte nostra, di indirizzi comunitari e nazionali. La nostra azione, tuttavia, deve puntare ad evitare la frammentazione dei servizi, ricostruendo una filiera di servizi organizzata, capace di intercettare bisogni e offrire risposte. La novità del nuovo Piano regionale sarà quella di non avere cifre inutilizzate, ma programmare senza accumuli. L'auspicio è che non si pongano freni dall'alto al sistema di welfare pugliese". Di certo, oltre alle risorse ordinarie, si potrà contare sulle risorse straordinarie e aggluntive per i servizi agli anziani e all'infanzia.

"Abbiamo bisogno di fare scelte coraggiose per continuare la strada intrapresa - aggiunge la dirigente regionale del servizio benessere sociale e pari opportunità Francesca Zampanò -, e soprattutto gli Ambiti devono optare per scelte coraggiose. Il prossimo Piano regionale deve avere come prioritario un investimento sulla cultura dell'accoglienza che passa dalla crescita del capitale sociale e del capitale umano delle nostre comunità".

"Il 2013 è una fase transitoria estremamente importante per delineare gli scenari futuri e programmare con esattezza il triennio che ci attende - dice l'assessore regionale al Welfare Elena Gentile. Le risorse messe in campo, nonostante i tagli del governo Berlusconi prima e Monti dopo, non sono poche. L'impegno è riuscire ad indirizzarle affinché, indipendentemente dalle finalizzazioni, possano concretamente dare copertura a tutti i servizi sociali del territorio regionale".



Attualità

Barriere morali che diventano ostacoli concreti per i diversamente abili
02/03/2013

Barriere morali che diventano ostacoli concreti per i diversamente abili

Se n'è discusso nel corso del primo incontro organizzato dalla cooperativa sociale onlus Vita.

Antonietta Tricarico



Primo Incontro organizzato dalla cooperativa Vita.

Si avvertiva subito qualcosa di diverso entrando in sala Camasta lo scorso 28 febbraio, quando si è tenuto il primo incontro organizzato dalla cooperativa Vita (Vivere in tanta assistenza). Non c'era l'usuale allineamento di sedie una accanto all'altra, un grande spazio era lasciato al centro per permettere l'accesso anche alle prime file ai diversamente abili. Sono particolari come questi che possono fare la differenza nella qualità della vita di cittadini che i casi della vita hanno privato della possibilità di muoversi con le proprie gambe, ma, sulla carta, godono degli stessi diritti di tutti. La cooperativa sociale onlus Vita ha sede in via G. Luciani n. 35 (nel pressi del Comune). Si occupa di assistenza domiciliare e ospedallera diurna e notturna, accompagnamento e trasporto, interventi domiciliari per l'igiene personale, assistenza alla mobilità, servizi domestici, servizi infermieristici domiciliari.

Il titolo dell'incontro "Stop alle barriere morali. Ostacoli da abbattere e una vita da conquistare" è molto significativo. Spesso dietro la mancanza di piccole accortezze apparentemente insignificanti si celano vere e proprie barriere morali o semplicemente della comune forma mentis, che sono il presupposto di quelle architettoniche, drammaticamente più tangibili. Ciò è emerso in maniera evidente da un video proiettato nel corso della serata, "Barriere... Altamura in 6 passi". È stato realizzato nel 2008 dal gruppo informale Passi in avanti. Presenti in sala Piero Crivelli, il regista, e Sante Perrucci, uno degli ideatori. Immagini delle strade che si percorrono ogni giorno si susseguono nel video e gradualmente cominciano a sorgere domande su dettagli a cui normalmente non si fa caso: perché non ci sono scivoli presso le strisce pedonali? Perché le rampe dei marciapiedi sono così alte? Perché mettere un palo nel mezzo di una rampa? I marciapiedi sono davvero così stretti? Nel video si vede tutta una serie di ostacoli: auto parcheggiate sui posti riservati ai disabili e sulle rampe, scalinate, scalini e scale prima o dopo le rampe.

Nel corso della serata sono intervenuti il consigliere regionale Michele Ventricelli, l'assessore ai Servizi sociali Raffaella Petronelli e la dott.ssa Angelica Forte, psicologa (Psicologicamente Onlus). L'assessore Petronelli ha affermato che nel prossimo Piano sociale di zona è previsto uno stanziamento di 300.000,00 Euro per l'abbattimento di barriere architettoniche. L'obiettivo sarà creare un percorso di inserimento completo del diversamente abile dalla formazione al lavoro. Il consigliere Ventricelli ha affermato che rispetto al passato comincia a diffondersi una certa sensibilità verso questi temi e a crearsi una rete di servizi, ma bisogna fare ancora molto. Importante è il ruolo delle associazioni e del volontariato nel sensibilizzare i cittadini e stimolare e monitorare gli Enti. La dott.ssa Forte nel suo intervento si è concentrata in particolare sul concetto di disimpegno morale: chi parcheggia davanti a uno scivolo o in un posto riservato ai diversamente abili, lo fa autogiustificandosi con la scusa che la sosta durerà poco. In questo modo scarica la sua responsabilità. Ha concluso affermando che rispettare poche semplici regole, che dovrebbero essere già acquisite a livello morale, è molto più costruttivo che pensare ai diversamente abili e parlare di loro come vittime.



Attualità

A Bari l'iniziativa si è svolta davanti alle vetrine di Trussardi ed Hermès
02/03/2013

Via Sparano, i volontari di Greenpeace per le foreste

Guanti verdi per parlare della deforestazione e delle risorse idriche del Paese

La Redazione

Marchi come Prada, Dolce&Gabbana e Chanel si rifiutano ancora di rivelare cosa c'è dietro i bellissimi vestiti che producono

Questa mattina i guanti verdi di Greenpeace hanno sfidato il mondo dell'alta moda in ventiquattro città italiane.

Dopo le iniziative prese nelle settimane della moda di New York, Milano e Parigi, i volontari dell'associazione hanno distribuito oggi i guanti della sfida di fronte ai negozi dei principali marchi come Prada, Dolce&Gabbana e Chanel per chiedere loro di impegnarsi a proteggere le foreste e le risorse idriche del Pianeta.



Stamattina i volontari GreenPeace in via Sparano Ufficio Stampa

A Bari l'iniziativa si è svolta in via Sparano davanti alle vetrine di Trussardi ed Hermès suscitando l'interesse dei passanti che si sono fermati di fronte ai grandi guanti verdi simbolo della campagna "The Fashion Duel".

In testa alla classifica "The Fashion Duel" c'è Valentino Fashion Group, l'unico marchio a impegnarsi per garantire che i loro prodotti non siano contaminati dalla deforestazione e dall'inquinamento. Diverse aziende, tra cui Armani, Gucci e Versace, hanno preso solo impegni parziali che non bastano a invertire la rotta. Invece Prada, Dolce&Gabbana, Chanel, Hermès, Trussardi, Alberta Ferretti e Roberto Cavalli non hanno fornito informazioni precise per dimostrare la loro volontà di proteggere l'ambiente.

«A distanza di quattro mesi, marchi come Prada, Dolce&Gabbana e Chanel si rifiutano ancora di rivelare cosa c'è dietro i bellissimi vestiti che producono. Oggi Greenpeace sta sensibilizzando i loro clienti in ventiquattro città italiane, che sono d'accordo con noi: la moda è così bella che non deve costare nulla al Pianeta» afferma Esperanza Mora, della campagna "Fashion Duel" di Greenpeace.

Già 25 mila persone hanno chiesto alle aziende dell'alta moda di adottare delle politiche di acquisto e produzione a Deforestazione Zero e a Scarichi Zero. Secondo Greenpeace le filiere della pelle e della carta non possono essere contaminate dalla deforestazione in Amazonia e in Indonesia, e dai cicli produttivi devono essere eliminate le sostanze tossiche che potrebbero compromettere le risorse idriche globali.

La classifica e l'adesione sono disponibili su www.thefashionduel.com.

Al via la Consulta cittadina dedicata alle donne lunedì prima riunione del comitato esecutivo

Lunedì 4, alle 9.30, a Palazzo di Città, l'assessore al Welfare Ludovico Abbaticchio coordinerà l'avvio dei lavori per la costituzione della Consulta cittadina per la salute e il benessere delle donne. Parteciperanno il presidente di Confcooperative Puglia Marco Pagano, la referente del "Patto sociale di genere" Elisabetta Cassizzi, il presidente di Legacoop Puglia Carmelo Rollo, la presidente dell'Aiecs Rosanna Spizzico e la direttrice del Cirpas Giovanna Da Molin. *(Nella foto Rollo e Abbaticchio)*





Attualità Volontariato ed associazionismo

03/03/2013

Oggi la terza "Giornata della Donazione"

I Donatori di Sangue saranno presenti presso il Presidio Ospedaliero santermano dalle ore 8.00 alle ore 12.00.

La Redazione

ASSOCIAZIONE

FEDERAZIONE PUGLIESE DONATORI SANGUE
N.16 Registro Gener. Assoc. Volont - Regione Puglia

SEZIONE "a.s.d.s."
SANTERAMO IN COLLE (BA)

Via Dante Alighieri 13
Tel. 080 3036512 - fpds.santeramo@libero.it



**E SE
DONASSI**

ANCHE

TU?!



Domenica terza "Giornata della Donazione"

Oggi, Domenica 3 Marzo 2013, dalle 8.00 alle 12.00, presso l'ospedale di Santeramo, come di consueto, si svolgerà la giornata della donazione.

"Ricorda di portare sempre con te la Tessera Sanitaria" - afferma la FPDS di Santeramo in una nota inviata in Redazione.

"Si può donare" - si legge ancora nella nota - "anche tutti i giorni feriali dalle 8.00 alle 12.00 presso il centro Trasfusionale del Miulli".

"Tutti abbiamo bisogno di essere solidali con coloro che hanno bisogno di sangue" - conclude l'Associazione di Donatori auspiando una larga partecipazione di cittadini.



Attualità

03/03/2013

Arcigay Bat, incontro per la nascita dell'associazione Agedo Bat

In programma questa sera alle 19

Redazione

Oggi 3 Marzo in collaborazione con il Barletta Puglia Pride 2013, l'Arcigay Bat "Le mine vaganti" alle ore 19.00 incontra presso la sua sede l'A.Ge.Do. Foggia, per la nascita del gruppo promotore dell'associazione A.Ge.D.O Bat.

Il progetto parte dalla mediazione culturale del vicepresidente dell'associazione Arcigay Bat Vincenzo Gallo, al fine di trasporre una realtà associativa come quella dell'A.Ge.Do anche nella sesta provincia pugliese.

Il Presidente Michele Pio Antolini dichiara a tal proposito: "L'A.Ge.D.O - come associazione di genitori, amici e parenti di omosessuali - difende, tutela e rispetta le tematiche LGBT sin dalla sua fondazione e la realtà di Foggia ha sempre collaborato con l'Arcigay Bat per aiutare ed ascoltare non solo chi dichiara di essere omosessuale, ma anche la realtà circostante di affetti. Il momento del coming out è comprensibilmente difficile e l'A.Ge.D.O. offre un supporto per i genitori e i parenti di omosessuali che lo richiedono".

L'associazione Arcigay Bat, protagonista e promotrice del Puglia Pride 2013, ritiene necessario questo comitato promotore come opera di sensibilizzazione all'omosessualità, al coming out, all'ascolto e all'affettività tra genitori e figli.

Prezienterà a questo incontro:
Gabriele Scalfarotto - Presidente A.Ge.D.O. Foggia.

Interverranno:
- Michele Pio Antolini - Presidente Arcigay Bat "Le Mine Vaganti"
- Francesco De Leo - Presidente Coordinamento Genitori Democratici di Barletta.
- Patricia Forster - Presidente Associazione Italiana dei Genitori, sez. di Barletta



Logo arcigay
Bandiera arcigay

LOTTA ALLE MAFIE

LA MOBILITAZIONE POPOLARE

LA MEMORIA

Si riparte dalle vittime, dalla memoria, dai loro familiari, dal dolore dei sopravvissuti agli agguati. Testimoniare per non dimenticare

IL DOPPIO OBIETTIVO

Si chiamano a raccolta gli attivisti per poi uscire con un «parlamentino» capace di far funzionare meglio la macchina e avere maggiore visibilità

«Libera» diventa adulta e si espande

Oggi si terrà l'assemblea pugliese per dar vita al primo statuto regionale

GIANNI DE VITO

È come se festeggiasse la migliore età. Libera Puglia si dà un volto organizzato. Si veste di regole e nomi. Non che prima navigasse a vista ma stamant, l'assemblea pugliese in programma nella sala conferenza dell'Istituto salesiano «Redentore», ha l'ambizione di varare il primo statuto regionale. Fin qui è andata avanti avendo come quadro di riferimento lo Statuto nazionale.

Si cambia marcia, si sottopone uno schema di regole e si votano disponibilità a guidare processi. Insomma, si chiamano a raccolta gli attivisti per poi uscire con un «parlamentino» capace di un impegno doppio e più incisivo: far funzionare meglio all'interno la macchina organizzativa e assumere maggiore visibilità e peso all'esterno.

I numeri di Libera, un'associazione delle associazioni che ha in don Luigi Ciotti l'anima e la guida nazionale, ha numeri importanti a Bari e nel resto della Regione: 1.500 iscritti, 15 presidi, ciascuno dei quali, da oggi in poi, dovrà essere costituito da almeno tre associazioni o organizzazioni impegnate nella lotta alle mafie.

LA NOVITÀ TECNICA

Il direttivo sarà il braccio operativo del coordinamento

le e nella promozione della cultura della legalità. E in piedi dal 2000, Libera Puglia: prima guidata da don Raffaele Bruno, da due anni è firmata da Alessandro Cobiانchi, presidente di Arci Puglia. Oggi pomeriggio è in programma l'elezione del direttivo e dunque la scelta del referente regionale (scontata la rielezione di Cobiانchi). Il direttivo (è la vera novità) avrà in sostanza un braccio operativo del «coordinamento», che a Bari impegna Mario Dabbicco (Agesci) e Angelo Chirico (presposizioni presidii), Gloria Vicino (responsabile Memoria) Marín Grazin Patano (Bent confiscati) e Monica Filogorano (Scuola).

Spiega Gloria Vicino: «Attraverso questo momento di democrazia, Libera vuole confermare la sua identità di percorso partecipativo da parte delle associazioni e dei singoli».

Più regole, base allargata, ma soprattutto riscrittura di memoria e impegno verso la legalità. «Legalità», scrive don Ciotti, «è una tensione, non un'obbedienza acritica e passiva». E si riparte dalle vittime, dal ricordo, dai loro familiari, dal dolore muto dei sopravvissuti agli agguati. Testimoniare per non dimenticare, far toccare con mano al più piccolo lacrime e emozioni. Per portare tra i banchi, in rete, e in ogni spazio che non nega sorbo, la necessità di costruire il cambiamento.



I NUMERI L'associazione che ha in don Luigi Ciotti l'anima e la guida nazionale, ha numeri importanti a Bari e nel resto della Regione: 1.500 iscritti, 15 presidi, ciascuno dei quali, da oggi, dovrà essere costituito da almeno tre associazioni o organizzazioni impegnate nella lotta alle mafie: in alto la foto di gruppo dei protagonisti (servizio fotografico di Luca Tuli)

COBIANCHI

«La nostra una risposta anche alla crisi»

Cobiانchi, un'assemblea per burocratizzare svillisce spirito libero e partecipazione. Non crede?

«E perché mai? È un'assemblea per dare forma alla sostanza, per rendere concreto e visibile l'impegno quotidiano, per rendere leggibili e visibili le facce di tutti quanti scelgono di rappresentare «Libera». E, dunque, per dare un volto, nel vero senso della parola, all'antimafia sociale pugliese. Più concretamente, per dare una struttura riconoscibile all'associazione attraverso l'organizzazione. Non possiamo ignorare il fatto che la lotta alle strutture criminali, che sono perfettamente organizzate, passa anche da questo: dalla nostra capacità di coesione».

Alessandro Cobiانchi è il referente uscente della costola pugliese di «Libera». È nell'«associazione delle associazioni» contro le mafie dall'inizio, e cioè dal 1999. Oggi la scelta del referente regionale, a meno di sorprese, dovrebbe ricadere ancora su di lui.

Presidi di associazioni ma anche adestri singoli. Il problema, a quanto pare, è rafforzare la rete interna. E così?

«Rafforzare la coesione, direi. Con un doppio sforzo. Il primo, nei confronti dell'esterno, per dare corpo e sostanza ad un'associazione che fuagga da barriera e da pungolo. Da muro contro l'avanzata delle organizzazioni criminali. E da pungolo verso una società sfaldata, sfilacciata dalla brutalità della crisi, la peggiore dai dopoguerra. Per riportare i cittadini a ricoprire tempi e spazi che gli appartengono. Il secondo sforzo è interno, per riunire, sotto un'unica bandiera, le istanze di una rete reale. Per saldare in un unico organismo non monolitico ma neppure astratto, i familiari delle vittime di mafia, le associazioni e i tanti singoli».

Don Ciotti scrive e ripete che la deriva da evitare è la retorica, effetto collaterale quasi inevitabile se la memoria non si trasforma in azioni. Siete chiamati anche qui in Puglia a superare le forme tradizionali di narrazione dell'antimafia.

«Ci proviamo. Dobbiamo farlo. L'intento è declinare la nostra lotta in un linguaggio nuovo ed assolutamente originale, che travalichi quella retorica che, spesso, ne ha indebolito l'efficacia. Vogliamo frantumare gli specchi per evitare di cadere nella tentazione di rimirarsi, accomodandoci sugli allori di una pretesa di superiorità morale. Vogliamo permettere di cultura e di impegno le città, per disegnare un modello sociale effettivamente giusto».



Angelo Mizzi



Pasqualina Russo



Francesca Marchitelli



Pinuccio Fazio



Lella Fazio



Daniela Marcano



Paolo Marcano



Tilda Montinaro



Alessandro Tedesco



Alessandro Cobiانchi

È INIZIATO LO SFORZO DI CONDIVISIONE DEL DOLORE DI CHI È STATO COLPITO DAI CLAN

E si prepara l'elenco dei parenti delle vittime

È un elenco aperto, in costruzione, quello delle vittime di mafia nate in Puglia o ammazzate qui. C'è chi è ancora chiuso nella morsa del dolore o magari ha costruito un impegno di testimonianza con altre associazioni, fuorid «Libera». Ma la sfida è lanciata e quella di allargare il percorso di condivisione e di impegno nella lotta alle mafie e nell'educazione alla legalità, anche alle «vittime in vita» o ai testimoni di fatti di sangue segnati per sempre. Dal Salento alla Capitanata, oggi sono in prima fila nell'assemblea regionale di «Libera Puglia».

ANGELO MIZZI - È il fratello di Giuseppe Mizzi, 39 anni, assassinato in un agguato a Carbonara, tra piazza Umberto e via Venezia, il 16 marzo 2011. Fu scambiato per un'altra persona.

LELLA E PINUCCIO FAZIO - Sono i genitori di Michele Fazio, 15 anni, finito sotto il piombo di due clan in guerra il 12 luglio 2001 nel Borgo antico di Bari.

FRANCESCA MARCHITELLI - È la madre di Gaetano Marchitelli, raggiunto da colpi di pistola per sbaglio e freddato la notte del 2 ottobre del 2000 mentre lavorava in una pizzeria di via De Marinis a Carbonara. Quella sera con lui c'era un altro ragazzo, un amico, rimasto segnato dall'agguato. Anche i genitori di questo testimone sopravvissuto si sono av-

vicinati a «Libera Puglia».

PASQUALINA RUSSO - È la figlia di Nicola Russo, ferroviere Eca il 1974. Nicola intervenne in soccorso di una tabaccaia durante una rapina nel quartiere Piccola Pagliara la morte il gesto di aiuto. L'omicidio fu attribuito a malviventi legati a un noto clan di città.

TIZIANA PALAZZO - È la moglie di Sergio Cosulich, biscegliese, direttore del carcere di Cosenza. Fu ammazzato il 13 marzo del 1995.

DEGO BOSCIA - È il fratello di Donato Boscia colto sotto i colpi di pistola della mafia siciliana. I Boscia sono di Gioia del Colle e Donato lavorava nei cantieri dell'autostrada Messina-Palermo, quando il 9 marzo del 1998 fu raggiunto da una carica di pistoleteria per aver autorizzato un'operazione di scarico che run di della «cupola» non volevano avvenisse se non dopo il pagamento del pizzo.

MICHELE DICILLO - È il fratello di Rocco Di Cillo, l'agente di polizia in servizio di scorta al giudice Falcone e rimasto anche lui ucciso durante la strage di Capaci del 23 maggio del 1992.



INNOCENT Giuseppe Pizzi, in alto, o Gaetano Marchitelli



LA POLEMICA CON LA RUSSIA, INVECE, NON DOVREBBERO ESSERCI PROBLEMI, IL RAPPORTO È CONSOLIDATO

La Slovacchia decide lo stop delle adozioni verso l'Italia

● ROMA. Anche la Slovacchia ha deciso di sospendere le procedure di adozione, e proprio verso l'Italia, chiedendo maggiori controlli e regole più severe. A scatenare il dibattito che ha portato allo stop temporaneo sarebbe stata una bravata. Quella di una ragazzina rom di 15 anni, adottata da una famiglia siciliana, che avrebbe chiamato, secondo la stampa locale, la madre naturale dicendole di essere incinta e scatenando così l'indignazione del paese.

Notizia poi smentita dalla tv pubblica slovacca che ha trasmesso un ampio servizio «riparatore» nel quale si chiariva che si è trattato solo di uno scherzo: la ragazzina vive assieme alla sorella in una famiglia siciliana, in un'at-

mosfera serena, e sta bene, ha assicurato l'emittente. Troppo tardi. Ormai la vicenda aveva riaperto le polemiche sulle adozioni internazionali e sulla necessità di regole più severe. Fino alla decisione del governo di sospenderle.

«È però difficile» che anche la Russia estenda all'Italia il divieto di adozione dei propri bambini già in vigore nei confronti degli Usa: «C'è un rapporto collaudato nel tempo» tra i due Paesi e «l'Italia dà le garanzie che la Russia chiede». A valutare improbabile (anche se «è complicato fare un pronostico») che una chiusura delle adozioni da parte di Mosca colpisca anche il nostro Paese è il giudice del tribunale per i minorenni di Roma, Claudio Cottatellucci, che fa parte della Commissione per le adozio-

ni internazionali presieduta dal ministro Riccardi.

«Non è la prima volta che assistiamo a spinte nazionali per la chiusura delle adozioni per pulsioni che sono le più diverse. Certo se questa eventualità si verificasse gli effetti si sentirebbero» dice Cottatellucci, spiegando che la maggior parte dei bambini (pari a «un quarto») che vengono adottati in Italia proviene proprio dalla Russia. Ma si tratta di un'ipotesi poco credibile. «Le garanzie che la Russia chiede sono già nel nostro sistema: la procedura non si conclude con l'ingresso del bambino in Italia; gli enti autorizzati seguono l'iter per intero e ci sono anche i controlli della rete dei servizi sociali sul territorio, che vigilano nell'interesse del bambi-

ADOZIONI
Diminuisce il numero dei bimbi adottati in Italia



no».

Se la Russia però decidesse di estendere il divieto ora solo americano anche all'Italia, ci sarebbe probabilmente un ulteriore calo delle adozioni internazionali, già ridotte di un quarto nell'anno passato rispetto al 2011. Si tratta di «una tendenza non solo italiana, ma europea, più vistosa in Paesi con una lunga tradizione di adozioni, come la Francia». «Con la crisi economica alcune disponi-

bilità all'adozione sono venute meno perché le coppie non sono in grado di sostenere le spese per un nuovo figlio». Tanto più visto che le adozioni internazionali continuano a costare molto: ci vogliono tra i 3500 euro e i 6000 euro per il disbrigo delle pratiche in Italia; mentre sono di difficile quantificazione i costi da sostenere all'estero, visto sono estremamente variabili a seconda delle normative dei singoli Stati.

GIOIA DEL COLLE: VIVI LA STRADA.IT HA UNA NUOVA SEDE

Scritto da La Redazione
Domenica 03 Marzo 2013 05:44

NUOVA SEDE di VIVI LA STRADA.IT a GIOIA DEL COLLE



Trova ospitalità nella sede di Gioia Soccorso (Via L.Einaudi adiacente al Palasport "P.Capurso). Il 1 marzo c'è stata la firma dei verbali e l'intesa tra i presidenti Nicola Partipilo e Piero Longano.

"Una sede distaccata fa bene alla cultura dell'intero territorio del sud est barese, per questo Vivi la Strada.it da tempo cercava ospitalità nella città di Gioia del Colle come base d'appoggio e l'associazione Gioia Soccorso ha teso una mano e aperto le porte della propria sede".

Nota importante:

Vivi la Strada.it è una associazione apolitica che collaborerà con qualsiasi ente, associazione o organizzazione cittadina per eventi culturali mirati alla sicurezza stradale, sicuri e certi di un benevolo accoglimento della cittadinanza Gioiese.

Riferimenti: info@vivilastrada.it - www.vivilastrada.it - Facebook: VIVILASTRADA.IT.

Pubbliche Relazioni tel: 3334482255 Tonio Coladonato info@vivilastrada.it - Presidente Piero Longano 34781067779 presidente@vivilastrada.it.

Vivi La Strada.it Sez. Gioia del Colle: Responsabile Katia Ramirra - Tel/fax 080/3431010 - 320/1560704 - e-mail: katia.ramirra@hotmail.com.

A breve Vivi la Strada.it aprirà una sede distaccata anche nella città di Monopoli.



PREVENZIONE «TESTIMONIAL» L'OLIO EXTRAVERGINE D'OLIVA

Lilt, dal 16 al 24 marzo settimana oncologica

● Dal 16 al 24 marzo si terrà la XII edizione della Settimana Nazionale per la Prevenzione Oncologica, uno dei principali appuntamenti della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori. Istituito con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, l'evento ha come obiettivo informare correttamente, sensibilizzare e rendere tutti consapevoli che la Prevenzione rappresenta lo strumento più efficace, l'arma vincente contro i tumori.

Scienza e medicina sono concordi nell'affermare che più di un terzo dei tumori non si svilupperebbe se mangiassimo in modo diverso. Una sana e corretta alimentazione è infatti un alleato indispensabile per la nostra salute. Come, per esempio, la «dieta mediterranea», celebre per le sue virtù salutari, perché comprende molta frutta fresca, verdura e cereali, pesce, poca carne, e soprattutto l'olio extravergine di oliva, noto per le sue qualità protettive nei confronti di vari tipi di tumore. Per questo la bottiglia d'olio extravergine d'oliva è stato eletto testimonial storico della Settimana Nazionale per la Prevenzione Oncologica della LILT. Dal 16 al 24 marzo i volontari della LILT si mobilitano per essere presenti nelle maggiori piazze italiane e offrire la bottiglia di olio extravergine di oliva - in cambio di un modesto contributo a sostegno delle attività promosse dalla LILT e delle dotazioni di apparecchiature diagnostiche - accompagnata ad un utile opuscolo ricco di informazioni sui corretti stili di vita con consigli e ricette di importanti chef nazionali.

Circa 400 punti prevenzione (Ambulatori) Lilt resteranno aperti per offrire quei servizi che, da oltre 90 anni, caratterizzano la LILT nella lotta ai tumori. Quest'anno per la XII edizione della Settimana nazionale per la prevenzione oncologica, a fianco della LILT scende in campo la Fondazione Campagna Amica. Un partner d'eccezione che sosterrà la LILT. Presso i mercati campagna amica di tutta Italia, si offrirà ai cittadini, con la bottiglia d'olio extravergine d'oliva, i prodotti della nostra agricoltura.

Calo nel 2012 Meno coppie italiane adottano stranieri

■ Nel 2012, il numero dei bambini stranieri adottati da coppie italiane è sceso del 22,8% rispetto all'anno precedente. Sono infatti stati autorizzati all'ingresso in Italia 3.106 minori provenienti da 55 paesi, quasi un quarto in meno del 2011. Emerge dai dati provvisori della relazione sul 2012 della Commissione per le adozioni internazionali, realizzata in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti.

Il 57,5% (1.787) dei minori adottati nel 2012 provengono da cinque paesi (come già nel 2011): Federazione Russa (24,1% del totale), Colombia (10%), Brasile (8,7%), Etiopia (7,5%) e Ucraina (7,2%). La Lombardia (18,1%) è la regione dove risiede il maggior numero di minori, seguono Lazio (11,9%), Toscana (9,5%), Veneto (8,3%), Campania (8,1%), Puglia (7,3%), Sicilia (6%).

Questi dati - sottolinea il rapporto - confermano, come nel 2011, la stabilizzazione dell'incremento nelle regioni meridionali, con il 30,3% del totale dei minori autorizzati all'ingresso lo scorso anno.

Rispetto all'età dei bambini si è registrata una lieve diminuzione: 5 anni e 11 mesi rispetto ai 6 anni e 1 mese del 2011.

Nel 2012 le coppie che hanno adottato minori stranieri sono state 2.469, con una media di 206 coppie al mese; si registra così un decremento del 21,7% rispetto al 2011.

LA LEGA «LILT» PER LA PRIMA VOLTA UNA DONNA NOMINATA COMMISSARIO DELLA SEZIONE PROVINCIALE

Nella lotta contro i tumori in campo un'avvocata che segue le famiglie

● Per la prima volta sarà una donna, **Mariapia Locaputo**, a ricoprire l'incarico di Commissario della Sezione provinciale della Lega italiana per la lotta contro i tumori di Bari (Lilt).



LOCAPUTO Per la Lilt

Attiva nel sociale e nel volontariato, Locaputo è già responsabile della gestione di uno sportello di ascolto giuridico e di mediazione dei conflitti, nel quartiere Libertà di Bari. Avvocato con particolare vocazione al diritto minorile e di famiglia, da dicembre 2012 svolge anche incarichi di curatore speciale dei minorenni presso il Tribunale per i minorenni di Bari.

L'obiettivo principale della Lilt è la prevenzione oncologica come «cultura del vivere bene» e la diagnosi precoce con esami clinico-diagnostici. Solo nel 2012 sono stati infatti oltre 20mila i cittadini che hanno effettuato visite ed esami presso gli Ambulatori della Lilt in via Manzoni 21 a Bari, oltre le sedi periferiche in provincia.

«Una giovane donna, moglie e mamma - dichiara il presidente nazionale, Francesco Schittulli - che con entusiasmo e determinazione saprà improntare il suo impegno alla particolare attenzione verso i giovani, gli anziani ed i meno fortunati, ma anche verso tutti i cittadini che guardano alla Lilt come ad un importante e significativo punto di riferimento per la tutela della salute, presente concretamente nel percorso della malattia e nella successiva fase di riabilitazione psico-fisico-sociale».



Gioia del Colle (Bari) - E' Ufficiale Vivi la Strada .it ha sede a Gioia del Colle

03/03/2013

Trova ospitalità a Gioia del Colle nella sede di Gioia Soccorso- il 1 marzo firma dei verbali e d'intesa tra i presidenti Nicola Partipilo e Plero Longano.

Una sede distaccata fa bene alla cultura dell'intero territorio del sud est barese, per questo Vivi la Strada .it da tempo cercava ospitalità nella città di Gioia del Colle come base d'appoggio e l'associazione Gioia Soccorso ha teso una mano e aperto le porte della loro sede.

Nota importante:

Vivi la Strada .it è una associazione apolitica e già dal 1 Marzo 2013 collaborerà con qualsiasi ente, associazione o organizzazione cittadina per eventi culturali mirati alla sicurezza stradale, sicuri e certi di un benevolo accogliamento della cittadinanza Gioiese.

I nostri riferimenti info@vivilastrada.it - www.vivilastrada.it - pagina Facebook VIVILASTRADA.IT

A breve Vivi la Strada .it aprirà una sede distaccata anche nella città di Monopoli



TERLIZZI

INIZIATIVA DEL «BANCO OPERE DI CARITÀ»

Raccolta viveri per famiglie povere

■ Un «Banco delle opere di carità» per raccogliere viveri da destinare a famiglie in stato di indigenza. Una raccolta promossa in tutta Italia, in occasione della «Giornata della raccolta alimentare contro la fame in Italia» che il «Banco», sta effettuando in collaborazione con la Caritas diocesana con lo scopo di allargare il senso della solidarietà tra la gente. I viveri raccolti attraverso la presenza di volontari nei supermercati che hanno aderito saranno consegnati alle associazioni convenzionate per distribuirli poi ai loro assistiti. Dal 1993, da quando cioè è stata istituita la giornata, il Banco ha raccolto oltre 235mila chilogrammi di generi alimentari. *[m.c.]*

SANNICANDRO

STASERA ALLE 20 NEL CASTELLO Commedia in beneficenza pro Ant

■ Stasera, alle 20, nel Castello Normanno Svevo di Sannicandro, andrà in scena una commedia comica brillante di Michele Casa Di Bari, con la regia dello stesso Casa Di Bari e di Albina Giannone. È previsto un contributo a favore dell'Ant, l'associazione per la lotta ai tumori. Info 339/4909774.